ARCHIVIO STORICO

N. 181 — Lunedì 2 Luglio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Lunedì 2 L... — N. 18[illegible]

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rose di Remo Broglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 48 25 4 [illegible]
Estero — qualunque destinazione 72 36 6 [illegible]
Supplementi, fasci e Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, ecc. [illegible]

LE INSE[illegible]
a pagamento si ricev[illegible]
HAASENSTEI[illegible] VOGLER
TORINO, Piazza San Ca[illegible]

Prezzo per ogni linea [illegible]
di corpo 7: in 4ª pag. Cent[illegible]
in Arma del giornale: Lire [illegible]
tate Cent. 50 per parola.

Ogni numero cent.

Conto corr.

Il nuovo Regolamento alla Camera

La relazione dell'onorevole Villa — Dichiarazioni dell'on. Sonnino — Nutrite e ripetute scaramucce di parte — Un'ovazione patriottica agli italiani morti in Cina.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 1° Luglio.

Roma, 1, ore 17.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Un saluto ai marinai italiani morti in Cina.

SANTINI crede di interpretare il pensiero della Camera, inviando un saluto ai marinai italiani che sparsero il loro sangue per la causa della civiltà in Cina.

Egli che si onora di aver scritto per molti anni nella marina italiana, *(rumori ed interruzioni all'Estrema Sinistra)* questo saluto lo fa lavorando il nome del Re e della patria. *(Applausi a Destra e al Centro; rumori all'Estrema Sinistra).*

Il PRESIDENTE si associa ai sentimenti patriottici espressi dall'on. Santini, e manda egli pure un saluto ai caduti. *(Applausi)*

SARACCO, presidente del Consiglio, manda un riverente saluto a quei valorosi morti con le armi in pugno a difesa della civiltà. *(Applausi)*

Verificazione di poteri.

II Collegio di Torino III.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, facendo ciò che l'ufficio dei presidenti doveva fare, e non fece, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Ha proclamato eletto nel Collegio di Rivarolo Pon. Farlapiano Antonio, riservando ogni giudizio in merito.

Nel III Collegio di Torino, in sede di ballottaggio, ha proclamato Pon. Biscaretti, riservando ogni giudizio in merito, sia per il primo che pel secondo scrutinio.

Nel III Collegio di Napoli, in sede di ballottaggio, ha proclamato Pon. Ciccotti, riservando ogni giudizio in merito.

Nel Collegio di Volterra, pure in sede di ballottaggio, ha proclamato Pon. Ginori Conti Piero, riservando ogni giudizio in merito.

Nel Collegio di Rocca Paterna ha proclamato il ballottaggio fra gli onorevoli Tozzi e Marcel Antonio.

Ha proclamato Pon. Palli, riservando ogni giudizio in merito, nel Collegio di Castelnuovo di Garfagnana.

Nel Collegio di Porto Maurizio ha proclamato l'on. Nuvoloni, riservando ogni giudizio in merito; e infine ha proclamato in sostituzione l'onorevole Capozzi nel Collegio di Atripalda.

Elezioni convalidate.

Si dichiarano convalidate più di 520 elezioni, tra cui: Acqui, Ferraris Maggiorino; Alba, Michele Coppino; Asola, Fasinoi Alfonso; Asti, Giorgio Il, Colombo; Barge, Chiapero Alfredo; Bardonia, Tornielli Rinaldo; Biella, Rinaldo Rinaldo; Bovino, Dalvorno Luchino; Bucchianico, Chiurchiurà Giovanni; Borgo San Dalmazzo, Di Rorengo Ottavio; Ivrea, Giannolio Bartolomeo; Caravaggio, Rossi Teofilo; Casale Monferrato, Calleri Enrico; Cava, Calleri Giacomo; Chivasso, Freda Stanislao; Cirié, Bertetti Michele; Cuneo, Galimberti Tancredi; Cuorgnè, Di Bagnasco Romano I.; Dronero, Giolitti Giovanni; Fossano, Bellati Paolo; Genova I, Imperiale; Ivrea, Pinchia Emilio; Lanzo Torinese, Palberti; Novi Ligure, Reggio Emilio; Oleggio, Podestà Luigi; Pinerolo, Farina Luigi Napoleone; Pivano Carlo; San Remo, Biancheri Giuseppe; Sanluri, Pozzo Marco; Savigliano, Donadini Edoardo; Savona, Durelli Paolo; Sora, Chiarraviglio Felice; Torino I, Donna Ernesto; Torino II, Morgari Oddino; Torino IV, Nofri Quirino; Torino V, Ferrero di Cambiano Cesare; Torino, Rotondi Pietro; Valenza, Cariana-Mayneri; Varallo, Rizzetti Carlo; Vercelli, Luca Pietro; Verona, Pariset Francesco; Voghera, Mirabelli Francesco.

Si dichiara vacante il Collegio di Chivasso, essendo stato eletto l'on. Frola, nominato ministro del Regno.

POLI e PARLAPIANO giurano.

Presentazione di disegni di legge.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, presenta una convenzione relativa alla lingua del Sempione, un accordo commerciale cogli Stati Uniti ed un disegno di legge sull'emigrazione.

PANTANO ripresenta lo stesso disegno di legge sull'emigrazione per mantenere integra l'iniziativa parlamentare.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per la leva sui nati del 1880.

MORIN, ministro della marina, presenta un disegno di legge per la leva marittima dei nati nel 1880.

CARCANO, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge sul nuovo censimento della popolazione del Regno. *(Approvazioni)*

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per il regime doganale del caffè in vista di eventuali nuovi accordi col Brasile.

GIANTURCO, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per la retribuzione degli alunni della Cancelleria e della Segreteria giudiziarie.

Sul regolamento della Camera.

Il PRESIDENTE, dopo aver dichiarato che la Commissione ritenne compatibile l'ufficio di presidente della Camera con quello di relatore del regolamento e dopo aver manifestato o quali ragioni esse si basi, espone ciò che la Commissione propone. Si tratta di disposizioni con le quali limitato per la nomina della Camera e delle [illegible]; un termine per le [illegible]zioni; un limite alla vo[illegible]golo; i poteri illeciti[illegible]

[illegible] presentata dalla Com[illegible] un potere discrezionale [illegible] la discussione si pro[illegible]sta che la Commissione contro quattro, ritenendo facoltà accedere al primo proposta ordinaria.

[illegible] degnerà in tumulto, provvederà con norme [illegible]ioni e eliminerà]

[illegible] generale del bilancio, [illegible]la disposizione per la [illegible]ani debbono essere pre[illegible]messo.

[illegible]tati accordati poteri di[illegible]Unanime di ordini del [illegible]rtinenti alla discussione [illegible]aveniati.

[illegible] l'opera della Commis[illegible]sscetto di mantenere le [illegible]ostro Parlamento, e di[illegible]sicura coscienza l'incarico [illegible]nove disposizioni i lavori [illegible]e. *(Bene! Approvazioni,*

dell'on. Sonnino

attenzione) ricorda come [illegible]a passata legislatura la [illegible]nza abbia impedito il [illegible]i lavori parlamentari. Il [illegible]lo urne, ha dimostrato [illegible]za compreso la gravità [illegible]ncati *all'Estrema Sini[illegible]*

[illegible] non risolvano che al[illegible]lo, ma lascino insoluta [illegible]ale; quella del modo di [illegible]rimuovarsi dell'ostruzio[illegible]e non combatterà le pro[illegible]

[illegible] sentati proposte, non volendo ora creare imbarazzi all'opera del Governo, che con vero patriottismo si assume il compito della pacificazione in un momento di agitazione degli animi.

E' convenuto che alla prima occasione si ritornerà da capo sulle violenze. Allora il Paese si convincerà della necessità di tutelare efficacemente la vera libertà della tribuna parlamentare, intanto egli si astenga dalla discussione e dal voto. *(Commenti enormi all'Estrema Sinistra)*

Altri oratori.

BOVIO, poichè gli oppositori dichiarano di non premere parte alla discussione, rinunzia a parlare.

LAZZARO approva la massima di discutere il regolamento, per riconoscendo che qualche disposizione possa essere migliorata.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, ed ordina ai segretari di dare lettura del disegno di regolamento, avvertendo che per alcuni articoli si sono alcuni emendamenti.

La prima scaramuccia fra Destra e Sinistra

GALLERI ENRICO, agli articoli 1 e 5, propone che il numero dei vice-presidenti sia ridotto a tre, quello dei segretari a sei, ed il numero dei questori sia elevato a tre.

In tal modo si potrà ricorrere alla Minoranza per la metà, ma solamente la terza parte dei posti. Ciò è più logico. Inoltre propone che per l'elezione occorra almeno il quarto dei voti.

Il PRESIDENTE pone a partito queste proposte.

Dopo prova e controprova e voto per divisione, la Camera delibera di mantenere a quattro il numero dei vice-presidenti, ed otto il numero dei segretari ed a due il numero dei questori.

Altri tentativi di battaglie.

DONATI domanda se approvato l'art. 5, che istituisce il voto limitato per l'elezione dell'Ufficio di presidenza, si dovrà procedere a nuove nomine.

Il PRESIDENTE risponde che l'art. 5 non implica affatto la decadenza dell'attuale Ufficio di presidenza.

Donati crede che sia necessario lasciare alla Minoranza la metà dei posti dell'Ufficio di presidenza.

LUCIFERO dichiara, per quanto lo riguarda che approvato l'art. 5, l'attuale Ufficio di presidenza dovrà dare le dimissioni per omaggio alla deliberazione della Camera.

FULCI NICOLO' si associa alle dichiarazioni dell'on. Lucifero.

Il PRESIDENTE domanda alla Camera se approva la proposta Donati, nel senso di riservare alla Minoranza un posto di vice-presidente invece di due o di due posti di vice-segretario invece di quattro.

Dopo prova e controprova e voto per divisione la Camera non approva la proposta Donati. *(Applausi a Sinistra, rumori a Sinistra e rumori a Destra)*

CALLERI invece propone che per la nomina dei membri dell'Ufficio di presidenza occorrano almeno il quarto dei voti, e non meno.

DONATI, all'art. 12, trova necessario portare a trenta il numero dei membri della Giunta delle elezioni, e vorrebbe che rimanesse fermo il numero di venti, elevando ad undici il numero in caso dei pareri necessario per la validità delle deliberazioni.

GIOLITTI crede che, aumentando il numero dei membri della Giunta delle elezioni, si solleciterebbe il lavoro della verificazione dei poteri.

CAPPI vorrebbe che fosse resa più sollecita la procedura della Giunta delle elezioni; ma ricorda a trenta il numero dei membri della Giunta non si farà che intralciare il lavoro.

DONATI domanda se, portato a trenta il numero dei commissari, la Giunta delle elezioni dovrà essere semplicemente completata ovvero rinnovata.

Il PRESIDENTE esprime l'avviso che basterà completare la Commissione.

Un invito alla concordia.

PRINETTI prega l'on. Donati di non insistere nella sua proposta per omaggio agli intenti dell'autorevole Commissione che ha redatto questo schema di regolamento. *(Benissimo!)*

Comprenderebbe il dissenso su questioni di principio, e non lo comprende in questi particolari. *(Benissimo! Applausi)*

Si augura che questo nuovo regolamento venga accolto da tutti con un sincero intento di pacificazione per non prolungare irritanti dibattiti di forma. *(Benissimo!)*

DONATI non insiste, pur rimanendo fermo nelle ragioni puramente tecniche che gliele avevano suggerite, e dichiara di desiderare, come tutti, la conciliazione.

Altri oratori.

GRIPPO, sull'art. 11, dichiara che l'on. Rudini voleva rappresentato detto che il presidente eserciti, sotto la sua responsabilità, poteri discrezionali non casi non previsti dal regolamento. A sua volta, l'oratore aveva proposto che la Camera, a maggioranza di due terzi di voti, potesse deferire al presidente poteri discrezionali per accordare le discussioni che si protraessero in modo anormale. Queste proposte furono respinte.

A nome della minoranza della Commissione crede doveroso fare noti questi particolari alla Camera per discarico della propria responsabilità. Nota, del resto, che fu ritenuto essere implicito nel regolamento spettare al presidente poteri discrezionali pei casi eccezionali.

GIOLITTI dichiara che si astenne colla Maggioranza perchè convinto che sarebbe inutile dire espressamente che al presidente spettano poteri discrezionali pei casi non previsti dal regolamento, mentre questo concetto risulta dal complesso e dallo spirito dell'intero regolamento. *(Benissimo! Commenti)*

Il PRESIDENTE dichiara che negli altri articoli non vi sono emendamenti. Essendo il regolamento a conoscenza dei deputati, crede inutile [illegible] la lettura. *(Sì! Sì!)*

Se non vi sono obbiezioni, il nuovo regolamento si intenderà approvato.

E' approvato. *(Approvazioni e commenti)*

Dichiara che si riserva di procedere alla nomina della Giunta permanente del regolamento.

In risposta al discorso della Corona.

MORANDI presenta la relazione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

***

GALLO, ministro dell'istruzione, presenta un disegno di legge sugli stipendi dei professori delle scuole tecniche.

MORANDI propone che la Commissione per riferire su questo disegno di legge, sia nominata dal Presidente.

Rimane così stabilito.

Per gli italiani morti in Cina.

MORIN, ministro della marina, comunica il seguente telegramma del comandante superiore delle nostre forze navali nel Mar Giallo:

« Lettera vice-ammiraglio Seymour, ringrazia per valevole cooperazione Siriani (nostro comandante) e dei marinai per l'energia, lo zelo, il coraggio pari ai loro alti sentimenti. »

Come italiano, e come uomo di mare non ho mai dubitato del valore e del patriottismo dei nostri marinai. E' lieto che anche dall'illustre ammiraglio inglese sia stato riconosciuto il loro valore. *(Vivissimi, generali, e prolungati applausi).*

Le interpellanze.

Si dà lettura delle interpellanze presentate.

Il PRESIDENTE domanda al Governo se accetta le interpellanze presentate e se intende che siano svolte domani ai termini del regolamento.

SARACCO, presidente del Consiglio, accetta tutte le interpellanze, meno quelle dirette al ministro degli esteri, per le quali dichiarerà poi il ministro degli esteri se intende accettarle.

Dimissioni dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE annunzia che l'Ufficio di Presidenza, in virtù delle nuove disposizioni del Regolamento, ha dato le sue dimissioni.

Domani si procederà alla nomina del nuovo Ufficio di Presidenza.

La seduta termina alle 17,15.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 1, [illegible]:

La Camera si ridusse numerosa e appena aperta anche subito rumorosa per un vivace incidente fra Santini e l'Estrema Sinistra. *Santini*, volendo mandare un saluto ai soldati nostri caduti in Cina, irrita i facili nervi dell'Estrema. Quando Santini accenna alla parte della sua vita spesa sul mare, *Ferri* interrompe sarcasticamente: « Mi felicito; può constatare che era la peggiore. *(Ilarità all'Estrema, rumori al Centro).*

Santini ripete le stesse parole alludendo alla sua opera e più vibratamente, e manda un saluto ai caduti per la Patria, pel Re e pel Paese.

Ferri grida: « Musica! Adesso musica! » *(Vivissime interruzioni al Centro. Scampanellio del presidente, che richiama vivacemente Ferri).*

Intanto *Santini* tenta di continuare, gridando con voce spezzante all'Estrema: « Non parlo a voi, parlo agli italiani che sentono il dolore per la morte dei nostri soldati. *(Scoppiano vivissimi applausi da tutta la Camera, tranne l'Estrema, da cui partono rumori ed insolenze verso Santini)*

Si distinguono sugli altri Sichel e Del Balzo, che l'Pantano, Foscetti ed altri si sforzano di calmare.

Si odono grida: « Spagnolismo! Spagnolismo! Rettorica a freddo! »

Finalmente il sopravvenuto bisogno finisce, e *Villa*, prima, e poi Saracco, nascondendo crudeli parole di tributo reso ai valorosi caduti, provocano un nuovo, duplice, calorosso applauso dei quattro quinti della Camera.

La relazione Villa, lunga, minuta, e molto ascoltata dalla Camera, è priva senza interruzioni fino al punto in cui Villa dice che nessun e golamento può impedire il tumulto: Fiocchi ed altri a Destra rumoreggiano: Villa vuol chiarire il suo pensiero, ma qui nasce un improvviso battibecco fra Aprile e De Andreis; non si comprende il movente; si rimbeccano con molto calore; vediamo Fani, Cao-Pinna che si sforzano di calmarli. La Camera li rumoreggia altamente, finchè ripettano.

Sonnino parla attentissimo dai suoi fidi; la Camera, compresa l'Estrema Sinistra, lo ascolta attentamente. Solo qualche interruzione isolata gli viene dall'Estrema Sinistra, prima, quando dice che le elezioni mostrarono che il Paese non ha ancora la coscienza delle gravi questioni di partito; ma le interruzioni si fanno vivaci quando Sonnino esclama: « Pur troppo saremo presto da capo! »

Ferri e *De Andreis* gridano: « Questo è il vostro desiderio! » *(Approvazioni a Sinistra; rumori al Centro)*

Sonnino, dopo parole di vivo plauso all'opera patriottica di Saracco, torna a lamentare che quasi meditatamente lasciata insoluta la questione dell'ostruzionismo, che risorgerà.

Qui i rumori all'Estrema Sinistra accennano a farsi più vivaci, e *Socchi* gli grida: « Fu la sola conseguenza dei vostri malaugurati provvedimenti. » *(Vive approvazioni)*

Ma *Sonnino* qui tronca la burrasca, terminando coll'astenersi. *(Approvazioni al Centro; esclamazioni ironiche a Sinistra)*

La questione del regolamento pare definita senza calore, allorchè sorge l'inattesa proposta di *Calleri Enrico* di nominare tre, anzichè due questori, che, apparentemente insignificante, assume il carattere di una vera manifestazione politica di divisione di partiti. La votazione si fa tra grande, indicibile interesse, ma, essendo difficile il computo per alzata e seduta, *Villa*, molto opportunamente, fa ripetere la votazione per divisione. Si vedono da una parte e dall'altra chiamare affannosamente gli amici; molti frettanto accorrono dai corridoi. La Camera appare divisa in due soli e formidabili gruppi: uno a Destra, attorno a Sonnino ed agli ex-ministri; l'altro a Sinistra, attorno a Zanardelli ed a Giolitti, col concorso dell'Estrema Sinistra e dei radicali. Il settore del Centro è mantenuto sgombro per facilitare la divisione. Ma la Sinistra appare subito più numerosa.

Quando *Villa* proclama che la proposta Calleri è respinta, scoppiano calorosi applausi da tutto le Sinistre; i seminaristi rimangono zitti.

Quei di Destra, del Centro e i destro-centristi tentano una rivincita colla proposta di Donati per l'aumento dei segretari. La votazione, dopo prova e controprova, si rifà, con estrema animazione, per divisione. Da una parte e dall'altra si chiamano presenti ad alta voce. Si vede che Saualino, malgrado finga astenersi, spinge innanzi a votare Papadopoli e Manna. I ritardatari sono accolti con esclamazioni in vario senso.

Vedo alcuni del Centro investire Chimirri perchè vota colla Sinistra. Egli esclama, battendosi il petto: « Sono della Commissione e rimango solidale coi colleghi. »

Il computo dura lungamente. Vedo che dalla porta sinistra Sonnino vuol persuadere Zeppa ad entrare a votare, ma Zeppa gli dice recisamente « no » col capo e rientra nei corridoi.

Finalmente si proclama anche la proposta Donati respinta fra scroscianti applausi e grida entusiastiche della Sinistra.

Prinetti riesce a farsi calorosamente applaudire da tutta la Camera, invitando tutti ad accettare il regolamento coll'altissimo significato della pacificazione: forse è la prima volta che l'on. Prinetti raccoglie applausi unanimi, nonostante egli non abbia risparmiata una frecciata a Sonnino, quando disse che, poichè il maggiore oratore aveva creduto astenersi sul solo punto veramente grave, non conveniva discutere ancora i punti non importanti.

Dopo calorose battagliette di partito, si ha la patriottica chiusa del dispaccio lotto da Morin, il quale, reclinando con voce alta e commossa un altissimo omaggio ai nostri marinai, provoca una duplice imponentissima ovazione di tutta la Camera, dall'Estrema Destra all'Estrema Sinistra, compresi i socialisti; plaudono e gridano calorosamente anche tutte le tribune. E' un momento di vero entusiasmo patriottico solenne, commovente, indescrivibile, confortevolissimo.

I commenti al voto sul Regolamento.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,35:

L'*Avanti!* dice che gli emendamenti presentati oggi, e che chiama un tentativo di timido ostruzionismo, hanno giovato a dimostrare che la vecchia maggioranza di Pelloux è apparsa in minoranza, poichè le sinistre e pochi deputati di Destra hanno fatto passare il regolamento in tutto la sua interezza. Spera che il Ministero sappia accogliere la corrente nuova di pensiero e di propositi che si è affermata nella maggioranza odierna, e che voglia dar mano alle riforme economiche vivamente aspettate dal paese.

La risposta della Camera al discorso della Corona.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,40:

Ecco l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

« *Sire!*

« Cessato l'acuto dissenso, che voi deplorato con alta serena parola, noi non falliremo a quelle legittime speranze che ci vennero manifestate dal voto del popolo e rammentate dal vostro labbro nel salutarci rappresentanti della nazione.

« Lieti di aver udito da voi la conferma delle nostre ottime relazioni con tutte le Potenze e della efficacia delle nostre alleanze, siamo certi che gli interessi nazionali verranno in ogni occasione, in ogni luogo, tutelati con quella fermezza e dignità che possono conciliarsi con la più oculata prudenza.

« I progressi fatti dall'Italia sotto le libere istituzioni, forza e vanto della vostra casa, sono in verità molto grandi: ma voi ben dicesta che lunga è ancora la via che dobbiamo percorrere, specialmente negli ordini economici e sociali, per avvicinarci all'alto posto che ci compete tra le nazioni più civili.

« Con l'occhio a questa nobile meta, noi confidiamo di poter esaminare premurosamente e tranquillamente i disegni di legge che voi additaste come più urgenti. Cure speciali dedicheremo al vitale argomento dell'emigrazione, che già nella passata legislatura fu oggetto di lunghi studi, compiuti con felice concordia. E, in generale, porremo ogni opera affinchè la nostra legislazione rispecchi le tendenze che dappertutto si vanno manifestando per migliorare il più che sia possibile le condizioni materiali e morali del popolo.

« A questo miglioramento contribuirà certo anche la scuola, se venga sollevata a maggior dignità e resa più conforme ai bisogni della vita moderna, e più efficacemente educatrice.

« Accordata una prudente tutela ai nostri prodotti industriali ed agricoli, auguriamo di poter mantenere sempre più le nostre relazioni commerciali coi provvidi trattati. Ci auguriamo del pari che questa legislatura, facendo suo il vostro voto, riesca finalmente a mitigare le asprezze del sistema tributario, ripartendo le imposte con maggiore equità e rendendone l'esazione più umana e civile.

« Opera non meno importante e più delicata è il tenere alto il decoro e l'autorità della giustizia e dei giudici. Il pianto che nevrose queste vostre parole, dimostrò che esse furono un opportuno e severo ammonimento.

« *Sire!*

« Proverò agli italiani che le istituzioni non muoiono! » Così voi dicesta, nell'anniversario, tra l'universale compianto, la morte del re liberatore; e la sacra promessa fu da voi mantenuta. A noi incombe il dovere di rendere fecondi di bene gli ordini liberi, rammentando sempre che i popoli amano e pregiano le istituzioni in ragione dei benefici che ne ricevono. All'adempimento di questo dovere noi consacreremo l'opera nostra per il bene supremo della patria, in nome della quale voi non invano faceste appello ai nostri cuori! »

I ministri a Consiglio.

Roma, 1, ore 22,20. — Anche oggi a palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio si è occupato dei lavori della Camera, e più specialmente della nomina delle Commissioni parlamentari, e prima di quella del bilancio.

Pei maestri elementari.

Roma 1, ore 18. — Cimati, Agnini, Giacone, Calleri Giacomo, ed altri presentarono una mozione pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari e perchè sia fissato il minimo di stipendio a mille lire.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,55:

I firmatari della mozione a favore dei maestri, della quale vi telegrafai, aumentarono già fino a 120.

Dal Re.

Roma, 1, ore 20,55. — Il Re ha ricevuto l'ambasciatore di Turchia e i nuovi senatori Vigoni, Cardona, Cibrario, Vacca e Ponti.

Una tumultuosa commemorazione di Garibaldi.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,20:

Nel pomeriggio si è tenuta al Gianicolo l'annunziata commemorazione di Garibaldi, che era stata rinviata in causa delle elezioni. Erano presenti numerose Associazioni con bandiere, e moltissimi garibaldini in camicia rossa. La Federazione socialista e la Consociazione repubblicana intervennero a parte.

Il prof. Giovagnoli, oratore del gruppo monarchico, fu male accolto e interrotto spesso dai socialisti, tantochè dovette rinunziare al suo discorso, fra grande confusione, essendo dovuta intervenire la forza. Malgrado i tre squilli, il pubblico resistette alla forza, cantando inni patriottici.

Il tumulto si calmò allorchè prese la parola il prof. Ugo, applaudito entusiasticamente. Il corteo si disciolse al suono dell'Inno di Garibaldi, senza incidenti.

I morti nell'incendio di New York.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 1:

I danni dell'incendio dei docks del Lloyd della Germania del nord sono valutati da dieci a venti milioni di dollari. Quattro transatlantici sono completamente distrutti. E' impossibile di stabilire una cifra esatta delle vittime. Circa trecento persone sarebbero perite. Si rinvennero finora ventinnque cadaveri.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 1:

Nell'incendio dei Docks del Loyd della Germania del nord, vi furono 70 morti a bordo del *Saale*, 37 morti e 60 scomparsi a bordo del *Main*. Si crede vi siano 100 morti a bordo del *Bremen*.

Una collisione ferroviaria in Belgio.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 1:

Vi fu una collisione ferroviaria a Brincleconte. 16 feriti.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Le Legazioni abbruciate?

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 1:

Il comandante della nave *Elba* telegrafa da Taku, via Cefu, 30 giugno, che notizie da Pechino del ministro di Germania, recano che tutte le Legazioni sarebbero state bruciate, meno quelle d'Inghilterra, Francia e Germania.

I membri del Corpo diplomatico sono rifugiati tutti alla Legazione inglese.

Seymour ha mandato una lettera di ringraziamento pella valida cooperazione prestata dal tenente di vascello Siriani e dai marinai del distaccamento italiano per l'energia, zelo e coraggio, pari ai loro alti doveri.

La nave *Calabria* è ritornata a Taku.

Tristi notizie sugli Ambasciatori.

Il ministro di Germania assassinato.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 22:

Da Shanghai, primo luglio, il console inglese di Cefu telegrafa che il ministro di Germania fu assassinato il 18 giugno dai soldati cinesi. Assalito mentre si recava al Tsung-Li-Yamen, vi giunse, e morì per le ferite riportate per la via. Tre Legazioni, non designate nel dispaccio, sono ancora salve il 23 giugno. Il console soggiunse che il generale Yunglu e gli altri ministri erano salvi la mattina di quel giorno: ma la situazione era disperata. Yunglu dubitava che potessero resistere ancora ventiquattro ore, giacchè l'imperatrice e lui erano oramai impotenti a proteggerli.

Mac-Kinley e la Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 17:

E' molto commentato un telegramma del *New York Herald* di Parigi da Nuova York nel quale si dice che la *Tribune*, il più importante giornale repubblicano degli Stati Uniti, attacca ferocemente la politica cinese di Mac-Kinley.

Dopo aver ricordato la sua aggressione criminale nelle Filippine, la *Tribune* continua: « La occupazione forzata di un solo piede quadrato di territorio cinese, sotto qualunque pretesto, è un altro passo nel suo progetto colpevole di convertire la Repubblica in Impero.

« La realtà si è che Mac-Kinley è un rinnegato imperialista e che coll'intrapresa cinese commette un'usurpazione di potere e tenta di creare un dispotismo militare col pretesto di salvare gli americani dall'uccisione per mano di selvaggi. »

Il linguaggio della *Tribune* è sintomatico, perchè può aver indizio di una mutazione nell'atteggiamento degli stessi repubblicani contro la politica cinese di Mac-Kinley.

I democratici hanno già incominciato contro di lui una fiera campagna a questo proposito, per attirare a sè i voti della maggioranza degli elettori.

La Convenzione democratica dichiarerà probabilmente nella prossima settimana che la spedizione del generale Chaffee è stata intrapresa in violazione della legge costituzionale, che vieta al presidente di dichiarare guerra ad una Potenza estera senza il consenso del Congresso.

Le forze navali dell'Italia in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22,5:

Da Martino, già nostro ministro in Cina, scrive questa lettera alla *Tribuna*:

« Roma, 29 giugno 1900.

« *Signor direttore*,

« Permetta che, uscendo del riserbo, rettifichi, a difesa del Governo stesso e mia, l'errore nel quale è caduto chi scrisse l'articolo: *Le forze navali in Cina* nella *Tribuna* del 29 giugno. Quando ebbi l'ordine di presentare l'*ultimatum* al Governo cinese, non una ma tre nostre navi da guerra trovavansi nei mari della Cina: e il *Marco Polo* non era « prigioniero a Shanghai per la bassa marea », ma era con altre due navi a Cefu. Quanto alla forza navale della Cina, lasciando che persone di me più competenti nelle cose militari dicano quale essa fosse per numero e capacità di offendere, mi limito ad asserire che dalle indagini non mie soltanto, ma del comandante il *Marco Polo*, essa era per numero e capacità di offendere impotente e trascurabile.

« RENATO DE MARTINO. »

Nell'articolo cui allude il De Martino era scritto:

« Sarebbe utile avere, come le hanno tutte le nazioni, delle cannoniere tipo *Governolo*, *Curtatone*, *Volturno*, *Provana*, ecc., navi adattatissime per risalire il fiume. Il *Provana* attualmente si trova a Massaua, ed il *Governolo* a Zanzibar; perchè non ordinare loro di raggiungere le altre navi in Cina? Bisogna avere leggiò anche queste navi di poca pescagione e non dimentichiamo che, quando il nostro rappresentante De Martino intimò l'*ultimatum* dei quattro giorni, noi non avevamo in Cina che una sola nave, il *Marco Polo*, e questa nave era prigioniera a Shanghai per la bassa marea, e per potervi uscire dovette attendere l'epoca delle sizigie, cioè il congiungimento del sole con la luna per aversi l'alta marea. E quando fu intimato l'*ultimatum* dei quattro giorni, il *Marco Polo* non potea esser libero prima di altri quindici giorni, non solo, ma contro la nostra sola nave, prigioniera per sopraggiunta, vi erano, accorrendo, ben venti incrociatori cinesi! »

I timori di un incrociatore francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 1:

Le voci della perdita dell'incrociatore *Dentrecasteaux* sono infondate. Lancessan ricevette stamane un dispaccio dell'ammiraglio Courrejolles che ha la bandiera di comando a bordo del *Dentrecasteaux*.

GLI IDEALI [illegible]

Nell'ultimo numero [illegible] di Londra, miss Cat[illegible] interessante articolo [illegible]

Circa seicento fanc[illegible] scelte nel nord e ne[illegible] sono invitati a risp[illegible] manda loro indirizzat[illegible] luogo: « Desiderate [illegible] un uomo od una donn[illegible] od in secondo luogo [illegible] donna, di cui voi sare[illegible] gare, e che voi pref[illegible] quale motivo? ».

I ragazzi e le fanci[illegible] undici ai tredici anni [illegible] di città. L'esame de[illegible] ressante.

Trenta su trecento [illegible] essere uomini, menti[illegible] cento ragazzi manifestano il desiderio di essere donne.

Pochissime sono le fanciulle le quali desiderano di essere donna perchè sono veramente convinte della superiorità del loro sesso:

« Io desidero essere una donna perchè questo hanno molto più buon senso degli uomini » scrive una. Ed un'altra: « Preferisco di essere donna perchè sono più coraggiose degli uomini; e hanno fare le cose più in fretta. Gli uomini sono prepotenti ed inoltre bevoni ». Ed una terza: « Meglio essere donna perchè le donne lavorano mentre gli uomini chiacchierano ». Il tre per cento delle fanciulle rimase offeso a sentirsi rivolgere simili domande, ritenendo cosa empia il pensare ad una scelta in siffatto argomento. Una preferiva di essere uomo, perchè l'uomo è più utile e rispettabile della donna, specialmente se questa si mette a bere. Un'altra avrebbe voluto essere un uomo perchè gli uomini non hanno tanti fastidi come le donne. L'opinione generalmente dominante fra le fanciulle si è che l'uomo ha maggior libertà; è più forte ed è meno ingannato dalla donna.

La ingiustizia economica alla quale il loro sesso è sottoposto è vivamente sentita dalle fanciulle. Una scrive: « La gente vi crede, se voi siete un uomo, e voi siete pagati in proporzione al vostro credito. Vi sono delle donne le quali lavorano meglio degli uomini, ma, siccome questi non vi credono, essi sono pagate vergognosamente male ». Secondo un'altra: « Le donne pensano al loro prossimo, mentre gli uomini pensano soltanto a se stessi, e si mettono subito a bestemmiare quando le cose vanno male e lracciano i mobili. Gli uomini schermiscono i fanciulli e li agridono rendendoli sempre più cattivi ».

Il trenta per cento delle fanciulle desiderano di essere donne, perchè le donne possono condurre una vita più comoda degli uomini. Esse non caricano il carbone e non sporcano le strade come gli uomini e non sporcano il salotto colle loro scarpe infangate ». Un'altra ragazza preferisce di essere donna, perchè « le donne ottengono tutto ciò che vogliono mettendosi a gridare ed a piangere e cadendo in convulsioni isteriche. » Vi è chi preferisce essere donna, perchè « le donne sono più deboli degli uomini e non sono tanto gravemente punito quando fanno il male. »

***

Alcune fra le risposte dei ragazzi sono veramente singolari. Uno osserva che le donne stanno meglio degli uomini, perchè al sabato questi sono obbligati a dare tutto il loro salario alle prime.

Un altro preferisce di essere uomo, perchè gli uomini hanno maggior buon senso delle donne, ed è necessario avere del buon senso quando si deve combattere per il proprio paese.

Il settantasei per cento dei ragazzi era sicurissimo che la vita delle donne era estremamente noiosa. Le donne non possono condurre una vita avventurosa. Esse devono guardare i bambini; non guadagnano mai nulla e non possono fare i rinomati viaggiatori, i soldati e gli esploratori; e questo sono le più belle professioni esistenti. Se una donna ha dei figli, essa non può far altro fuorchè sgridarli tutto il giorno, perchè i figli sono fatti apposta per far ammattire le madri.

Come già dicemmo, soltanto due su 372 ragazzi desiderano di essere donne. Uno di questi è già un umorista ad 11 anni ed osserva: « Io preferirei essere donna, perchè la donna non ha niente da fare. Essa si marita, e ricevo i salari dell'uomo alla fine della settimana, li spende come meglio le aggrada, prende una persona di servizio quando c'è qualcosa da fare, e sgrida il marito quando il disgraziato rincasa di sera troppo tardi. »

***

Le fanciulle ammirano sovratutto Miss Florence Nightingale, l'eroica suora laica di carità dei soldati inglesi, durante la guerra di Crimea, ed il signor Gladstone.

Dopo Gladstone, le scolare ammirano specialmente la Regina. Una desidera di essere la regina, perchè la regina è una buona e nobile signora, ed è facile essere buone quando si ha molto denaro.

Ecco la lista delle persone più ammirate dai ragazzi, in ordine di popolarità.

Sir Redvers Buller; lord Kitchener; sir G. White; Baden Powell; lord Methuen; Cecil Rodes; lord Nelson Gladstone; Barone Rotschild; Wellington; sir Thomas Lipton; Kiplin; Shakespeare.

Si vede che le domande erano state fatte durante la febbre guerresca. Tutti i ragazzi desideravano di essere generali, comandanti nell'Africa del Sud.

In mezzo ai nomi di persone illustri fa una strana figura il nome di sir Thomas Lipton, il notissimo proprietario delle botteghe di commestibili sparse in tutta l'Inghilterra. I ragazzi desiderano di essere sir Thomas Lipton, perchè « questi ha un *yacht* ed ha molto denaro investito

patriottico, ma non sempre per ragioni giuste ed appropriate. Un ragazzo desidererebbe di essere Kruger « perchè egli sta sempre seduto, e fuma la pipa » prende gli avvenimenti così come vengono ». Un giovanotto vorrebbe essere « l'imperatore di Germania, perchè questi è un monarca assoluto ed ha il più grande esercito del mondo. Li marcerei con l'esercito nell'Africa del Sud e farei passare un brutto momento a Kruger. » Un ragazzo, il quale ha una gran fiducia in sè stesso, scrive: « Io voglio essere me stesso; prima perchè non posso essere un altro, e secondo perchè farò grandi cose quando sarò cresciuto ». Un altro invece teme i pericoli della grandezza ed esclama: « Io vorrei essere un uomo comune, perchè molto probabilmente se acquistassi un'alta posizione nello Stato, si farebbero dei complotti contro di me ». Un ragazzo, evidentemente molto prudente, scrive: « In tempo di pace vorrei essere re; ma in tempo di guerra preferirei di fare il commesso viaggiatore ».

L'EUROPA E LA CINA

Le due tendenze — Russia e Inghilterra Commercio e conquiste.

(Nostra corrispondenza).

Londra, giugno.

(Tattler) — La collaborazione in cui ora si trovano impegnate le Potenze nell'Estremo Oriente non era certo nè aspettata nè voluta; almeno da alcune di esse. Da cinque anni a questa parte la storia dell'azione europea in Cina è un complicato aggrovigliamento di influenze e di contro-influenze, di intrighi diplomatici e commerciali, di giochi coperti e di colpi di mano scoperti... Parecchi tentativi di conciliazione di interessi e di tendenze diverse, spesso opposte, furono fatti dall'Inghilterra, con poca fortuna; le varie linee di forza che si appuntavano verso la grande preda continuavano a svolgersi secondo la loro fatalità logica, oltre al controllo anche della più sincera buona volontà umana; e su alcuni punti minacciavano già d'incontrarsi. Il conflitto russo-giapponese era già considerato come una probabilità non lontana sul mercato inglese, che si preannuncia.

La brutale invasione della barbarie ha sconvolto per ora tutti i sottili giochi della diplomazia; ha in questo momento precipitato le rivalità delle Potenze civili in una compatta unione della civiltà contro il nemico comune. Ma sarebbe illusione figurarsi perciò che queste rivalità siano annichilate, e che le varie Potenze siano disposte a sacrificare le proprie ambizioni per la grande opera di stabilire il controllo della civiltà sull'immenso paese. Non è forse già evidente una gelosia vivissima, che pare quasi cinismo, per chi avrà più o meno merito nello strappare i disgraziati europei di Pechino alle orde diaboliche che li tengono prigionieri!.... Che cosa sarà quando si tratterà della soluzione dell'immenso problema orientale?

***

Le tendenze che si contendono la grande preda possono essere distinte in due grandi gruppi: il commerciale ed il territoriale. L'Inghilterra è il più importante rappresentante del primo; la Russia del secondo.

L'Inghilterra fu la prima a battere in breccia le mura del conservatorismo e dell'isolamento cinese, con le due guerre dell'oppio. Ma la guerra per essa non fu strumento di conquista territoriale, ma di conquista mercantile. La Cina alno dal principio le apparve come un mercato in cui erano addensati quattrocento milioni di possibili aventori della sua inesauribile bottega; ed essa volle aprirlo. La guerra infatti si concluse, non con una occupazione territoriale, ma con dei trattati di commercio.

Ed infatti il commercio inglese vi si estese meravigliosamente. Per molti anni esso rimase un monopolio; ma anche in questi ultimi anni, non ostante la nuova concorrenza americana, tedesca e giapponese, vi mantiene la supremazia. Di seicentocinquanta case commerciali stabilite nel paese, oltre quattrocento sono inglesi. Le più importanti fra le concessioni ferroviarie e minerarie degli ultimi anni furono ottenute dall'Inghilterra.

La politica inglese in Cina si è mantenuta, a questo riguardo rigorosamente logica, anche dopo il gran colpo di mano della Germania, essa ha continuato a predicare il vangelo della *porta aperta*, a raccomandare la teoria della conquista puramente industriale e commerciale; l'occupazione del porto di Wei-hai-Wei non le è stata suggerita dalla ambizione, ma imposta dalla necessità di garanzia del proprio commercio.

La ragione di questa tendenza della politica inglese è assai ovvia. Essa ha già stabilito nel paese un organismo commerciale gigantesco, e questo suo vantaggio di precedenza, unito pure l'inesauribile tesoro di capitali di cui può disporre, le assicurerebbero per il presente o per un lungo avvenire la vittoria assoluta nel campo economico contro tutti i rivali. L'occupazione territoriale, la conquista politica del paese le sarebbe invece dannosa. Avanti tutto tale conquista la metterebbe, dal punto di vista commerciale, in condizioni di eguaglianza coi rivali immensamente più deboli; poichè, una volta divisa il paese in varie sfere d'influenza, il protezionismo aperto o velato delle Potenze economicamente più deboli restringerebbe la sfera di sfruttamento del suo commercio. In secondo luogo l'occupazione di una vasta regione popolatissima, come è la valle della Yangtsi, imporrebbe nuove, gravissime responsabilità al Governo imperiale; ed infine la partizione della Cina la renderebbe probabilmente confinante della Russia. E l'avere una frontiera militare, non protetta dalle condizioni naturali, come quella dell'India, con la Russia, è un'avventura che non arride molto alla politica inglese, anche ultra-imperialista.

***

La Russia rappresenta invece la tendenza della conquista militare ed amministrativa. Essa lavora a questo intento da anni ed anni, con una grandiosità di disegni mirabile, con una perseveranza d'azione straordinaria.

Le opere da lei compiute a questo scopo sono colossali. Essa ha lanciato una ferrovia, che sarà fra le meraviglie del mondo, traverso le gelide solitudini della Siberia; ha addirittura creata artificialmente, mediante l'emigrazione premiata, un primo nucleo di popolazione sui confini della Mancuria; ha concentrato un esercito di cinquantamila uomini sul confine dell'Impero Celeste.

Nell'adottare questa linea di azione, così diversa da quella inglese, la Russia non ha fatto però che applicare gli identici principii del massimo vantaggio. Si comprende benissimo che l'Inghilterra sconsigliasse la rivale da qualunque occupazione territoriale e la invitasse a contendere seco con la speculazione e col commercio; ma come poteva la Russia accettare la sfida? La sua stessa vita economica è ancora in embrione; essa non ha nè capitali nè organismi di industrie e di commerci da opporre a quelli della rivale. Viceversa essa ha sull'Inghilterra tutti i vantaggi possibili per una politica di conquista e di occupazione territoriale. La tendenza russa dunque è altrettanto logica quanto quella inglese: l'una e l'altra sono il prodotto della volontà capricciosa degli uomini, ma della necessità delle cose.

Queste due influenze si sono trovate di fronte, minacciose, dalla guerra col Giappone in poi. Senonchè, mentre la situazione si mantenova tranquilla, l'Inghilterra godeva di un gran vantaggio sulla rivale: del vantaggio di potere attirare nella propria orbita pressochè tutte le Potenze che non avevano nessun interesse nella politica russa. La formula dell'Inghilterra infatti era assai più comoda e nello stesso tempo assai più larga di quella della Russia. Se infatti essa traeva il massimo vantaggio dalla politica commerciale della *porta aperta*, non era affatto vietato agli altri di profittarne; il liberismo del mercato cinese giovava a tutti e avrebbe potuto giovare a tutti nell'avvenire; mentre la conquista russa avrebbe potuto, prima o dopo, chiudere il mercato. Ed infatti gli Stati Uniti e tutte le Potenze che non avrebbero mai potuto contendere di mezzi politici e militari colla Russia sul campo asiatico aderirono alla politica inglese.

Ma quale influenza avranno sulla politica europea gli avvenimenti di questi giorni? Serviranno forse essi a persuadere che anche la formula russa conteneva la sua parte di verità, e che la Cina ha bisogno, in un modo o nell'altro, del controllo europeo? In tal caso la politica della conquista e delle sfere d'influenza tornerebbe a trionfare; perchè se è possibile un'azione concorde delle Potenze per salvare gli europei minacciati di massacro, come si fa a immaginarla prolungata in un modo indefinito come sarebbe necessario se si volesse creare un controllo comune europeo sul Governo dell'immenso Impero?

La partenza delle nostre navi per la Cina.

Il rafforzamento della squadra italiana in Oriente.

Voci dolorose e incredibili.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*, del 1.o luglio:

« Conformemente agli ordini ministeriali, l'equipaggio delle regie navi *Stromboli* e *Vesuvio* fu aumentato. Senonchè, per deficienza di spazio, invece che 75 marinai in più, come era stato prestabilito, non fu possibile imbarcarne che 20 per ciascuna nave.

« In seguito ad un telegramma da Roma, il *Vesuvio* partì ieri insieme allo *Stromboli*.

« Il *Vesuvio*, che era ormeggiato di fronte ai pubblici giardini, sciolse gli ormeggi alle 10,30, e cinque minuti dopo si metteva in moto.

« Lungo i giardini una folla enorme mandava i saluti agli ufficiali e all'equipaggio sventolando i fazzoletti e gridando: *Buon viaggio! Felice ritorno!*

« In questo frattempo passò davanti alla regia nave il vaporino della Brigata lagunare *G. Bausan*, che trasportava i militari del genio reduci dal bagno.

« I militari, tolti il berretto, gridarono: *Evviva!*, ed i marinai che erano affacciati a poppa ed a prua per salutare la città, risposero: *Urrah!*

« Fu un momento veramente commovente. Anche gli ufficiali del *Vesuvio*, radunati a poppa, risposero al saluto della truppa.

« Alle 17,15 il *Vesuvio* raggiunse lo *Stromboli* agli Alberoni, ed entrambe le navi procedettero di conserva.

« Ecco ora alcune notizie circa il padre Costanzo Allmayer, imbarcato sulla regia nave *Stromboli* in qualità di cappellano della squadra italiana in Oriente.

« E' noto che a differenza di altre missioni cattoliche, che hanno sulle corazzate ammiraglie i cappellani stipendiati dai Governi, l'Italia da parecchie decine d'anni quei posti li ha soppressi.

« Ora i monaci francescani, e specialmente gli Ordini minori, ai quali appartengono i frati di San Bernardino, con lodevolissima iniziativa si rivolsero al Governo chiedendo che sulle navi ammiraglie facessero imbarcare un frate cappellano senza esigere alcuna retribuzione.

« Alla squadra che si formerà nei mari cinesi fu destinato il padre Costanzo, che abitava nel Convento di San Bernardino di Verona, e che fu accompagnato a Venezia dal padre Antonio da Venezia, coltissimo monaco di quel convento.

« Padre Costanzo è predicatore e fu ascoltatissimo nel duomo di Verona nella Quaresima passata.

« Ha ingegno pronto, parola facile, ed è pieno di erudizione. »

***

A proposito della partenza dello *Stromboli* e del *Vesuvio*, vediamo registrate dall'*Adriatico* alcune notizie che paiono incredibili, e che per tuttavia il foglio veneziano dice avere raccolte da persona degna di fede, e aver molti segni di molti commenti in Arsenale.

« Trattasi di questo: — scrive il foglio veneziano — le due navi dovevano imbarcare una dotazione di 300 mila cartucce da carabina; ebbene, incredibile dapperbene, nelle polveriere e nei depositi di Venezia e dell'estuario, non fu possibile imbarcarne che 198 mila! E così quelle navi, che per vanno dove si combatte, vanno con dotazione di munizioni ben scarsa, e, se al caso qui occorresse armare sollecitamente un'altra nave, mancherebbero le cartucce per le carabine.

« Inoltre, non si poterono dare a tutte l'equipaggio i tascapani minori, e buona parte dovette adottare a portare i vecchi, e, quasi non bastasse, anche le pistole Mauser, di cui tutti a bordo devono essere forniti, mancavano di cinturini, poichè da due anni si trascina la questione della forma da darsi ai essi.

« Queste sono le condizioni in cui si lasciano le stazioni ed i magazzini! »

Il matrimonio dell'erede austriaco.

La *Stefanie* si comincia da **Reichenau**, 1:

Stamane si è celebrato, nella cappella del palazzo, il matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando con la contessa Sofia Chotek, nominata oggi, con lettera autografa dell'imperatore, principessa di Hohenberg. Assistevano l'arciduchessa madre, Maria Teresa, le sorelle dell'arciduca, Mazia Annunziata ed Elisabetta, i parenti della sposa, i dignitari della Casa imperiale. Il curato Hickisch celebrò il matrimonio e pronunciò un discorso, dicendo: « Gli anelli nuziali possano essere sempre testimoni di una felicità coniugale non turbata. Questo è il voto ardente di molti milioni di cuori. »

Dopo la cerimonia vi fu un *déjeuner* a palazzo. L'arciduchessa madre brindò agli sposi. Nel pomeriggio gli sposi si recarono alla stazione, acclamati vivamente dagli alunni delle scuole e dalle Associazioni, che fiancheggiano al passaggio. Z partirono per Konopischt, ove soggiorneranno parecchie settimane.

Il monumento a Dessix.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 22:

Oggi a Clermont-Ferrand vi fu l'inaugurazione del monumento a Dessix. Era presente il ministro André, il quale nel suo discorso esaltò i generali della prima Repubblica che, usciti dalle viscere del popolo, formavano un sol tutto coi soldati.

Il Congresso di agricoltura a Parigi.

Parigi, 1 *(Stefani)*. — Il Congresso internazionale di agricoltura si è aperto oggi. Cinquecento congressisti erano presenti. Jolliu in eletto presidente. Fra i vice-presidenti fu eletto Parenzelli.

Un attentato anarchico a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 15,30:

Alcuni anarchici inaffiarono stanotte con petrolio il piedestallo in legno di una statua situata entro l'Esposizione, ma all'aria aperta, presso il ponte Alessandro, quindi l'accesero e fuggirono. I guardiani se ne avvidero però in tempo e spensero le fiamme, ma il piedestallo dovrà essere sostituito.

Gli armatori torinesi - Il varo di un piroscafo.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 22,35:

Prossimamente sarà varato dal cantiere di Muggiano (Spezia) il grandioso piroscafo *Cervi*, costruito per conto degli armatori signori Luigi Canuccio e C., di Torino.

Il *Cervi* è il primo dei piroscafi che il cantiere di Muggiano costruirà per i suddetti armatori.

Sarà dotato di un potente apparato motore ed avrà una portata di 4500 tonnellate.

Il nuovo piroscafo ha una lunghezza di oltre 100 metri, ed una larghezza di metri 14,35.

Uno sciopero a Ventimiglia.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 23,10:

Gli operai muratori di Ventimiglia, in causa di divergenze sorte con gli impresari e i capimastri sulle le paghe giornaliere e la durata della giornata di lavoro, riuniti nei locali della Lega di resistenza, deliberarono di mettersi in sciopero. Nessun incidente.

Notizie di Giuseppe Verdi.

Scrivono da Sant'Agata che il maestro Verdi, il quale trovasi colà da qualche tempo colla sposa, gode perfetta salute, malgrado la tarda età.

L'illustre vegliardo è vegeto e rubizzo più che mai; chiacchiera, legge, scrive tutto il giorno; solo esce poco di casa.

Fra qualche settimana partirà per Milano, dove si tratterrà pochi giorni, quindi andrà ai bagni di Montecatini.

Per i valorosi di Avigliana.

Ieri ebbe luogo ad Avigliana la premiazione di quei prodi che nella infausta ricorrenza del terribile scoppio del 26 gennaio scorso diedero prova di coraggio ed abnegazione a pro dei loro fratelli.

Sotto un ampio padiglione, costruito sulla piazza, si trovavano non solo gli sopiavati, ma moltissime volontà persone, che vollero attestare colla presenza la loro ammirazione per quei bravi.

Notavo fra le Autorità il cav. Maroni, sottoprefetto di Susa, rappresentante il Governo, il cavaliere Ruggeri, prefettizio del se di Susa, il cavaliere ing. Burgesa, consigliere provinciale, l'onorevole Scotti, il sindaco cav. Cravotto.

Rendevano gli onori delle armi la 5.a e 6.a compagnia del 41.o fanteria.

Prende per primo la parola il cav. *Burgesa*, che, con forbite e calde parole d'affetto, mentre ricorda il sinistro vivissimo del dovere, encomia i valorosi che, a rischio della propria vita, portarono il loro aiuto morale e materiale. Chiude il suo dire con un evviva all'esercito, che in allora fu si degnamente rappresentato in Avigliana dalla 1.a compagnia del 41.o fanteria.

A questo evviva fa eco la Marcia Reale, intonata dalla Banda municipale.

Compariscono parole toccanti pure il cav. *Maroni* e l'on. *Scotti*, a ricordo delle vittime e ad encomio dei coraggiosi, che crediamo opportuno qui ricordare. Eccone i nomi:

Premiati con medaglia d'argento: Bodia ing. G., Andreone F., Tabone M.

Con diploma d'onore: Abelli, dott. cavaliere, Alasonatti Vitt., Bella P., Dumontel A., Francisio F., Ferrero A., Ferrero E., Girodo D., Gallo B. G., Garnier-Valetti G., Giacosa E., Goffi F., Girodo L., Gianotti D., Pampirà Dr. Rosalia B., Ricci L., Sampo C., Talasso A., Tonda C., Torre M., Torre L.

Con medaglia di bronzo: Boro Carlo, guardia di finanza.

Allo scopo di dare maggiore solennità alla funzione, il cav. uff. Rastegi, benemerito direttore e amministratore delegato della *Società Dinamite Nobel*, con gentile pensiero, offrì in onore dei premiati un pranzo, al quale presero parte le Autorità sopraenunciate e molti invitati, fra cui eleganti signore e ricche signorine.

Il pranzo, imbandito alla *Barriera Valsusina* dal signor Cortese, fu ottimo, come squisita fu l'ospitalità dei signori Rastegi.

Alla frutta, siccome erano presenti i discorsi, si lessero le adesioni, fra le quali quella del vice-presidente del Tribunale di Susa, giudice Oglietti, del-l'on. Chiapusso dell'on. Giunchio, dell'avv. Bonino, del comm. Vincenzo Solaini, del dott. cav. Aluffi, del signor Gastaldi e del nostro Augusto Ferrero.

Applauditi brindisi all'indirizzo del cav. Rastegi furono pronunciati dal sindaco cav. *Cravotto* e dal signor *Ferragano*, a nome di tutto il personale del dipendente.

L'Unione Zoologica Italiana.

Mario ci scrive da Pavia, 1.o luglio:

L'Unione Zoologica Italiana, fondata in Pavia nell'aprile scorso, tenne di questi giorni nella nostra città un'assemblea straordinaria per la costituzione del Consiglio definitivo.

Rimasero eletti:

Presidente: Pavesi Pietro, professore di zoologia nell'Università di Pavia; vice-presidenti: Perona Corrado, professore di zoologia nell'Università di Genova, e Emery Carlo, professore di zoologia nell'Università di Bologna; segretario-cassiere: Monticelli Francesco Saverio, professore di zoologia nell'Università di Napoli; vice-segretario: Ghigi Alessandro, assistente di zoologia nell'Università di Bologna.

Per la fine di settembre l'Unione ha indetto un Congresso in Bologna.

Una festa a Caluso.

Caluso, 1.o luglio.

(N.) — Nel nostro Collegio, ora trasformato in R. Scuola agraria, ha avuto luogo oggi un banchetto di ex-convittori ed esterni, promosso dall'infaticabile Gaspare Rinone, ufficiale alle regie poste.

Il numero dei convitati ha raggiunto il centinaio, e la riunione non poteva riuscire più cordiale, nè più affiatata.

La numerosa comitiva, appena arrivata qui, venne ricevuta, nei locali della R. Scuola, dal-l'on. Compans, dal sindaco cav. Bianco, dalla Giunta e da molti consiglieri. L'on. Compans, obbligato, per precedente impegno preso, a partire per Oneglia, ringraziò i giovani d'essersi ricordati di Caluso e del Collegio ove trascorsero i loro anni migliori, e disse loro che Caluso li aveva rivoluti con orgoglio ed affetto di madre.

Appena partito il nuovo rappresentante di Caluso, ebbe principio il banchetto, servito con molta cura dall'albergatore Carlo Poma, sotto all'ampio portico dell'ex-Collegio.

Alla tavola d'onore presero posto il nostro sindaco cav. Bianco, il cav. Salvetti, i professori Cerutti e Guiet, Gaspare Rinone, Teresio Marenco, il cav. Ubertini, consigliere provinciale, e Carlo Querio.

Alla fine del banchetto — ottimo per davvero — parlarono il signor Rinone, il sindaco cav. Bianco e il signor Olivero, tutti applauditi.

Allietava la festa la Fanfara della R. Scuola.

Due ricordi marmorei a Fossano.

Re. ci scrive da Fossano, 1.o luglio:

In occasione dei prossimi festeggiamenti pel 5.o centenario di Oldino Barotti — 21, 22 e 23 corrente — per cura di appositi Comitati si inaugureranno ricordi marmorei a G. Bernard ed alla famiglia Chiarini, altamente benemeriti della classe lavoratrice.

Il busto a G. Bernard verrà collocato in un'aiuola del pubblico giardino, e la lapide alla famiglia Chiarini verrà murata nello stabilimento Biangino, già Chiarini, in sobborgo Sant'Antonio.

Sul delitto audacissimo di Marsiglia.

Ipotesi iocambolesche — E' accusata la società..., banda d'italiani con sede e ricettatori in Italia — La nota di gioielli — Gli assassini in Italia.

Marsiglia, 30 giugno.

(Ritaz) — Da tre giorni l'orribile assassinio della rue Colbert è stato commentato, e ancora è l'unico oggetto di discussione sui giornali e pei ritrovi. Ad accrescere ora ad intorno ecco delle nuove supposizioni della Polizia:

Or sono circa due mesi, un italiano si presentava nel magazzino della povera vittima, e, facendo qualche acquisto, non tardava a divenire un assiduo cliente. Non che ciò meglio una viva simpatia con qualche acquisto, ma prese l'abitudine di lamentarsi lungamente del magazzino e di preferenza delle ore nelle quali vi si trovava sola la signora Levy. Prima di tutto si presentò solo; poi condusse degli amici, — italiani, — che egli annunziò come clienti, e che, effettivamente, acquistarono dei piccoli gioielli. Il signor Levy stima a 600 franchi circa il totale degli acquisti che questi individui fecero al suo magazzino nello spazio di un mese.

Scomparsato il primo cliente, sempre assiduo, cominciò a pagliare certe paste che dispiacevano — giustamente — alla signora Levy ed al marito di questa. Anzi, un giorno, se la cava un mese, il marito gl'impone di non mettere più piede nel magazzino.

L'italiano se le tenne per detto — almeno in apparenza. Cessa di ritornare nella bottega; ma il signor Levy lo vide più volte, ferino sulla piazza centrale, a ore diverse, e con lo sguardo evidentemente fisato sul suo magazzino. In queste occasioni l'italiano era sempre accompagnato da uno o due di negli amici che egli aveva presentato come clienti. Però, da tre settimane, questo assaggio era cessato e da quel tempo il signor Levy non si ricorda più di aver rivisti quegli individui. Questi i fatti, e di qui conducono le ipotesi architettate dalla Polizia.

Benchè vaghissimi, i connotati che il signor Levy dà ai questi italiani corrispondono assai a quelli di coloro o dei malfattori conosciuti dalla Polizia marsigliese come pratticanti il furto di gioielli in ferrovia, sulle piattaforme delle tramvie, presso gli orefici, ecc.

Perfettamente organizzati, in relazione in Italia con dei ricettatori che fanno rapidamente sparire il prodotto dei loro furti, questi malfattori espongono alla specie più pericolosa, perchè, a meno di un accordo che li faccia sorprendere nell'esecuzione dei loro delitti, è materialmente impossibile di convincerli di reato dopo il *colpo* — nel caso che siano arrestati — tanto ceferenziate essi possono disfarsi dei gioielli rubati.

Il signor Champion, capo della Sicurezza, suppone che questa banda sia la medesima che si era recentemente, se non due mesi, dal signor Levy.

Uno di essi si sarebbe presentato come cliente, poi vi avrebbe condotto gli altri, al solo fine — guadagnando la fiducia del signor Levy e di sua moglie — di poter studiare completamente le abitudini degli sposi, rilevare il piano del magazzino; in una parola, prendere le migliori disposizioni per eseguire l'orribile delitto che meditavano.

Sicchè l'ora, essi avrebbero lasciato Marsiglia durante tre settimane; poi, ritornati in città lunedì o martedì, o la notte stessa dei mercatini, poveri il loro piano si eseguisse. Compiuta la spedizione temera, avrebbero immediatamente ripartiti per la frontiera.

Questa, per ora, l'ipotesi della Polizia.

SPORT

Al Velodromo Umberto I.

L'anno Vapore.

Nonostante il caldo e la grande festa massacratoria che contemporaneamente svolgevasi al Giardino Reale, un pubblico abbastanza numeroso ed elegante assisteva ai *tours de force* dell'« uomo vapore » L. Ortègue.

La festa era allegrata dalla Musica del Regio Patronato. Le varie gare corrisero l'ordine seguente:

I. Corsa Speranza (a punti, libera ai soci dell'U. P. I., m. 400. — Dopo quattro batterie ed una *ripescheggio*, si passano in decisiva: 1.o Miro, della « Pro Piemonte »; 2.o Say, idem.; 3.o Otte, idem; 4.o Speranzo, dell'« Audace ».

II. Marcia fra il campione pedestre francese ed il ciclista Corrato Luigi, di Torino (allenato da *tandem*). Percorso 5 giri di pista per Ortègue e 20 per Corrato. — Vince Ortègue per due passi.

Questa vittoria entusiasma il pubblico, il quale applaude a lungo l'atleta.

III. Corsa Ciclistica, dilettanti. Percorso m. 1200. — Dopo due batterie restano classificati in decisiva: 1.o Maiera, 2.o Cedrino; 3.o Marcialis, Dinamite, primo della prima batteria, ritirasi nella decisiva.

IV. Marcia fra Ortègue e il ciclista Dinamite (5 giri contro 10). — Vince Ortègue per 50 metri.

V. Marcia fra Ortègue ed i ciclisti Barra-Bossi in *tandem* (5 giri contro 10). — Vince il *tandem* per circa un giro.

VI. Gran Marcia fra Ortègue e il campione pedestre svizzero Di Celly Henry (giri 10). — Vince Ortègue per 50 metri.

VII Corsa finale. — 1.o Petrella (« Pro Piemonte »); 2.o Fiordalmo (« Audace »); 3.o Penti; 4.o Gili.

Ortègue si ferma a Torino ancora qualche giorno, e domenica, 3, parteciperà alla grande riunione ciclo-pedestre-automobilistica.

Le corse, inconiuciate alle 15,30, terminano alle 19.

r. p.

Le corse al trotto a Milano.

La terza giornata.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 21,15:

Eccovi l'esito della terza giornata:

Pubblico numeroso, molte signore; pista buona; giuoco numerosissimo.

Premio Andarta (handicap). — L. 2500. Distanza m. 1800. Vincere tre prove.

Sette concorrenti.

1.o *Arlecchino*; 2.o *Maggie Lass*; 3.o *Domino*.

Premio Lodato. — L. 1000, per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia. Distanza 1800 metri. Vincere due prove.

Dieci concorrenti.

1.o *Barabba*; 2.o *Lisippo*; 3.o *Gildezza*.

Il grande "meeting" automobilistico di Padova

La vittoria della F. I. A. T. nella corsa di resistenza.

Ci telegrafano da Padova, 1, ore 17,10:

Nell'odierna gara di resistenza di prima classe sui percorsi Padova, Treviso, Padova, Cittadella, Oderzo, Vicenza, Padova, chilometri 220 circa, la Fabbrica Italiana di Torino, raccolse i maggiori trionfi su 130 concorrenti. Giunte prima nella categoria unica la vettura *F. I. A. T.*, guidata dal signor Lancia. Vinse anche il secondo premio la *F. I. A. T.*, guidata dal sig. Nazzaro. Le suddette vetture, oltre giungere prime della quinta categoria, batterono tutti i tricicli.

***

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 0,15:

Ecco l'esito delle corse di resistenza degli automobili:

Furono premiati nella categoria *motocicliette*: 1.o Masserutti, 2.o Iris, 3.o Polli.

Categoria quinta: *vetture* presiato Coltelletti di Genova.

Per il forte numero di reclami vennero sospesi i giudicati nell'altra categoria di *vetture*, e nelle categorie di *tricicli*, *quadricicli* e *vetturette*.

Il grande torneo di Legnano.

Ci telegrafano da Legnano, 1, ore 20,10:

La distribuzione dei premi si è fatta oggi alle 15 coll'intervento di molti invitati. Parlarono applauditi, il cav. Rizzoli ed il cav. Aphel, sotto-prefetto di Gallarate.

Venne dichiarato vincitore del campionato lombardo di spada e sciabola il signor Weyts cui fu conferito il gran premio offerto da S. M. il Re.

Il secondo premio, primo nel torneo di spada, fu conferito al signor Macchini di Brescia (oggetto d'arte offerto dal Principe di Napoli).

Il terzo premio, primo nel torneo di sciabola, fu dato al signor Alfieri di Milano (medaglia del Ministero degli Interni).

Il Gran Premio di Alessandria.

La vittoria di Stagnoli.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 1.o luglio:

La giornata è stata splendida; il pubblico più numeroso che quello di venerdì; molte signore in elegante toilette.

Ecco il risultato:

I corsa: Premio Incoraggiamento (biciclette) dilettanti.

Corrono in due batterie: Fumagalli, di Voghera; Scaletti, di Firenze; Palmera, di Voghera; Penavion, di Genova; Ferrari, di Alessandria; Simonelli, di Genova; Marioni, di Voghera; Tramonti, di Genova; Lenzi, di Modena; Peppino, di Torino. Corrono in finale: Scaletti, Fumagalli, Peppino, Lenzi. Arrivano: Scaletti, Peppino, Fumagalli.

II corsa: Gran premio Città di Alessandria (biciclette, professionisti, internazionale). — Al 1.o L. 1000; al 2.o L. 500; al 3.o L. 250; al 4.o L. 150.

Corrono: Biale, Agnenio; Eros, Stagnoli. Arrivano: Stagnoli, Biale, Eros, Agnenio, al quale al secondo giro si ruppe la macchina.

III corsa: Circolazione (biciclette, professionisti, internazionale).

Corrono in due batterie: Grogna, Dei, Maffi, Corrato, Ferrari, Amani, Fugolino, Carrera, Magli. Corrono in finale: Grogna, Maffi, Ferrari, Magli, Giungono: Ferrari, Maffi, Grogna.

IV corsa: Premio Tiziano (*handicap* professionisti, internazionale).

Corrono: Stagnoli-Dei, Eros-Agnenio, Maffi-Amani, Bosio-Ferrari, Giungono: Eros-Agnenio, Biale-Ferrari, Maffi-Amani.

Il gran premio dell'U. V. F.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 18,30:

Oggi si è data una seconda classica prova del circuito con il gran premio dell'U. V. F. che si è svolto per la seconda volta al Parc des Princes assieme a quello di Vincennes. Ricorderete che l'altimo detentore della classica prova risultò il vostro Tommaselli.

Il Grand Prix dell'U. V. F. (internazionale, metri 2000, decisiva), premi 1000, 400 e 150 franchi, raccolse in finale i seguenti corridori: Demain (francese), Gascoyne (inglese), Mathieu (francese), che giungono in quest'ordine.

Gli escursionisti torinesi sul Monte Generoso.

Quella simpaticissima Associazione che si intitola *Unione Escursionistii*, la quale, senza il mondo di non chiamarsi *riformo*, in soli quattro anni ha saputo crearsi tanta onda di popolarità, ha segnato nei suoi fasti sociali la più bella pagina della sua esistenza.

Sorta anzi anni fa col proposito di far conoscere ai consorziati i tesori naturali ed artistici del nostro vecchio Piemonte, ove ha magnificamente sentito il suo primo inizio con una serie di gite sociali, coadiuvate ormai non vi è angolo pittoresco delle nostre vecchie terre in cui i soci dell'*Unione* non abbiano impresso un'orma.

L'Associazione, facendo tesoro dell'esperienza praticà acquistata, ha voluto fin dall'anno scorso allargare i confini della sua azione con una gran gita al Motterone e al Lago Maggiore; e in quest'anno, con volo più ardito, ha portato i suoi voli sulla vetta del Monte Generoso, il gigante delle Alpi svizzere, il quale offre ai suoi visitatori uno dei più magnifici panorami, che pochi di fronte possa desiderare.

La numerosa comitiva (220 gitanti, fra cui una sessantina di signore) è partita venerdì, col treno accelerato delle 4.53, e verso le ore 20 di sera arrivava sul Monte Generoso, a 1704 metri, dopo avere nella giornata ammirato le pittoresche bellezze naturali dei laghi Maggiore e di Lugano.

Nel giorno seguente, dopo avere ammirato il sole nascente del 30 giugno, i gitanti discesero verso il lago di Como; visitarono Argegno e Bellagio e alle 15,50, dopo tre ore di navigazione, discesero a Como. Visitata questa città, si salirono per l'ultima volta a mensa comune nelle sale dell'*Hôtel Volta*, e alle 18,30 ripartivano per Milano-Torino.

Questi cenni sommari dell'itinerario percorso sono sufficienti a dimostrare l'importanza della gita compiuta. Quando poi avremo detto ancora che la spesa complessiva per ogni gitante fu di L. 35, avremo fatto il migliore elogio dell'*Unione Escursionisti* e specialmente dei tre direttori signori Flori Silvestro, Alcardi Ezio e Marchetti Riccardo, i quali con tanta diligenza e sollecitudine personale prepararono la gita e guidarono i gitanti nel lungo viaggio, tutto prevedendo e a tutto provvedendo.

Ben meritati furono dunque i ringraziamenti che l'avv. Carlo Borghesi ed altri consoci vollero rivolgere ai tre instancabili giovani duci della comitiva.

— A Como i gitanti vennero salutati da una rappresentanza della Società Escursionisti di Milano. Il signor Flori ringraziò la rappresentanza del gentile pensiero.

Nell'anno prossimo forse gli escursionisti torinesi e milanesi faranno una gran gita in comune onde solennizzare il 10.o anno di fondazione delle rispettive Società.

Una vittoria di astigiani al pallone.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 23,20:

Nelle gare al pallone, indette dalla Società ginnastica « Nicolò Barabino » di San Pier d'Arena, vinse il premio di L. 250 la squadra astigiana, dopo una brillantissima gara con la squadra della Liguria.

Arti e Scienze

La festa al Giardino Reale.

Per quanto le tradizioni passate ci parlino con entusiasmo delle feste musicali all'aria aperta, non nutro per esse le massime simpatie, nè credo al godimento dell'orecchio che si ne può ritrarre. In compenso tuttavia, ciò che manca all'acustica si acquista nel quadro contemplato: è l'imponenza della massa, i giuochi pittoreschi del colore e della luce, le emozioni provocate dalla folla irrequieta, creano un divertimento *sui generis*, che può ancora interessare chi non abbia un acuto troppo spinto per la polvere, il rullo dei tamburi sonanti e le incertezze quasi inevitabili.

Ora, mi piace notare la mancanza assoluta di queste ultime nel *festival* tenuto oggi nel Giardino Reale.

Il massimo ordine regnava nell'esecuzione del programma; e se il complesso, affidato quasi per intero alle Bande ed ai solisti, non aveva posto in ultima linea l'elemento corale nel cui conto si teneva il concerto, i promotori potrebbero realmente dire di aver raggiunto a perfezione lo scopo.

Una folla sterminata era accorsa: il tempo, malgrado il caldo opprimente, non si mostrava nemico al concerto; il lungo ciclo di pagine musicali non riusciva a stancare il pubblico: e gli applausi, così parchi nelle nostre audizioni invernali, scroscivano incessanti, come avevano sonato in cascata i quattrini destinati alla beneficenza.

Le esecuzioni delle Bande riunite, in numero di cinque, erano alternativamente dirette dal maestro Vaninetti, direttore della Banda municipale, e dai maestri Petrucci (42.o fanteria), Artini (23.o), Cernitti (11.o); e, dopo la Marcia militare del Vaninetti, si intonava il coro di *De-Marchi*, dedicato « Al Municipio torinese » ed eseguito da 100 fanciulli delle nostre scuole, sotto la direzione del maestro Mangieri. Ma il punto capitale su cui si raccoglieva l'attenzione del pubblico era costituito dalle esecuzioni dei solisti di canto valorosissimi, a capo dei quali stava Francesco Tamagno: e fu ancora una volta un pieno trionfo di quella potenza mirabile di canto, per cui, mentre la risonanza del pianoforte accompagnatore si riduceva al gracile gingheito d'un clavicembalo antico, la voce pel centro del grande artista tonava maestosa, come se per gioco di incanto la distesa del parco si fosse ristretta in modesto salone. Naturalmente mi fu dato assistere ad un entusiasmo simile a quello suscitato dal valoroso cantore: ed i compagni suoi, squisiti artisti anch'essi, plaudirono con sincera ammirazione, per quel bisogno spontaneo che ci spinge ad ammirare tutto quanto apparisce bello. Quando egli ebbe finito l'« Improvviso » dell'*Andrea Chénier*, nel segno come *bis* l'*Ave Maria* del Mapelli, reuna la volta del baritono Ottorino Beltrami: ed egli, e la signora Ines Delfrate, che cantò il *rondò* della *Lucrezia Borgia* e l'aria « Visi d'arte » della *Tosca*, furono fatti segno a sincere ovazioni, con concessione del *bis*. Certo questo splendido saggio di solisti poco era in carattere con una festa corale; ma se si ha riguardo alla purezza del godimento provato, non si può che applaudire

saggio per la prima categoria del concorso: e di cuore lodo i trecento coristi che vi presero parte, per un certo senso del colore e la sana ritmica. Dirigeva il bravo maestro Fausto Del Marchi. Nè altri cori ci fu dato udire, perchè sopravvenne la premiazione: dopo di che, stante l'ora tarda, le principesse Letizia ed Elena d'Orléans, il Duca d'Aosta, le Autorità — noto il prefetto marchese Guiccioli ed il sindaco senatore Casana — abbandonavano il palco, e la festa aveva termine.

Ecco ora il risultato del concorso, che era limitato alle Società corali del Piemonte:

CONCORSO DI LETTURA A PRIMA VISTA. — *Prima categoria.* — 1.o premio: Coristi teatrali, Torino (coppa d'onore della principessa Letizia); 2.o premio: « Armonia », Torino.

Seconda categoria. — 1.o premio: « Schola Cantorum », Chieri (coppa d'onore del commendatore Kaschmann); altro 1.o premio: Società corale casalese.

CONCORSO DI EMULAZIONE. — *Prima categoria. Classe 1.a* — 1.o premio: « Armonia », Torino (medaglia d'oro del Re); altro 1.o premio: Coristi teatrali, Torino; 2.o premio: « La Cecilia », Torino.

Classe 2.a — 1.o premio: « Arte e diletto », Torino; 2.o premio: Società Pinza di Stradella.

Seconda categoria. Classe 1.a — 1.o premio: Società Generale operaia, Torino.

Classe 2.a — 1.o premio: Società Po e Borgo Po, Torino; 2.o premio: « La Minerva », Pinerolo; 3.o premio: « Arimondi », Savigliano; 4.o premio: (a pari merito): « Speranza », Saluzzo, e « Unione Borgo Dora », Torino.

Terza categoria — 1.o premio: « Schola Cantorum », Chieri; 2.o premio: Società anonima, Casale; 3.o premio: Società Cavour, Casale.

Inoltre si rilasciarono diplomi di incoraggiamento all'Unione operaia ed Amicizia di Torino; onde, a quel modo, che tutti i salmi finiscono in gloria, così il lavoro della Gloria si chiuse con una premiazione generale.

Il banchetto.

Alle ore 5 si raccoglievano al Rutto i membri del Comitato e gli elementi principali della Ginria, festeggiando a banchetto gli artisti romani, Francesco Tamagno e Ottavio Beltramo. La signora Delfrate, assente, aveva ringraziato per l'invito cortese.

E fra la schietta e cordiale espansione si fecero voti per la futura ripresa del concorso, così felicemente iniziato dai signori avv. Cavallotto (presidente), prof. Tirone (vice-presidente), Spinelli, Barruero, Vescetti, Paletto e Furno. Nè mancarono i discorsi, per fortuna brevissimi, in cui, fra gli altri, i dottori Marro e Giacelli, ringraziarono per la beneficenza fatta alle Opere pie dei Frenastenici e della Maternità.

Così aveva termine la festa geniale che, secondo le regole invalse fra i musicisti delle epoche classiche, merita per l'anno venturo l'augurio di un *da capo*.

L. a. v.

L'Esposizione artistica pugliese.

La *Stefani* ci comunica da **Bari**, 1:

Nel pomeriggio, nel recinto della Mostra provinciale, alla presenza delle Autorità, degli espositori, di signore e di [illegible] pubblico, vi è inaugurato l'Esposizione artistica pugliese.

Arena Torinese. — Con buon concorso di pubblico iniziò l'altra sera all'Arena la serie delle sue rappresentazioni la Compagnia Varini-Beltramo. Il pubblico rivide con piacere nella *Casa paterna* i principali attori della Compagnia, la Varini, il Beltramo, il Mascalchi, e tributò loro vivi applausi.

R. Accademia Albertina delle Belle Arti. — Vennero fatti nella giornata del 30 all'Accademia Albertina:

N. 51. Studio, di Capellaro, da S. A. R. il Duca d'Aosta.
N. 97. Studio, di Cavalieri, id. id.
N. 129. *Note gaie*, del prof. Marchisio, id. id.
N. 137. Studio, di Sigot, id. id.
N. 66. *Interno*, di Bozzalla, da S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta.
N. 68. *Paesaggio*, di Olivero, id. id.
N. 121. Rassodiamo, di Casaccia, id. id.
N. 103. Composizione decorativa, di Brugo, del prof. Talacchi.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Una fantesca bruciata viva.

La terribile disgrazia che la sventura cittadina deve oggi registrare è avvenuta ieri mattina alle ore 9 in via Genova, nella casa segnata col N. 2.

Quivi al quarto piano abita la famiglia Bertinetti, la quale aveva preso in sè in qualità di donna di casa la giovane Isolina Gorini, di ventiquattro anni.

La Isolina, ieri mattina verso le 9, stava preparando su un fornelletto a gas una miscela di cera e acqua regia destinata a lucidare i pavimenti.

Ad un tratto il tubo di gomma del fornelletto si incendiò, comunicando il fuoco anche alla miscela, così facilmente combustibile, che la Isolina preparava.

La ragazza spaventata dal subito divampare delle fiamme nel recipiente che aveva fra le mani, con un brusco movimento lo rovesciò al suolo. Disgraziatamente il liquido infiammato spandendosi attaccò il fuoco anche alle vesti della disgraziata fantesca, investendola in un attimo per tutto il corpo.

La Gorini in preda a un pazzo spavento, gridando e invocando aiuto, fuggì sul pianerottolo della scala: ma la fiamme nella corsa avvivandosi e distruggendo tutti gli abiti cominciarono a bruciare le carni della ragazza.

Alle alte grida, alle urla di dolore, da [illegible] mandate accorsero subito alcuni vicini dei [illegible] certi Vincenzo Gianotti, Felice seppe Marture, Luigi Berta e lo dei carabinieri. Fra tutti strapparono di dosso alla Isolina i pochi cenci che ancora bruciavano: ma il corpo della infelice giovane non presentava più che una sola piaga, orribile a vedersi.

Una guardia civica sopraggiunta, aiutata dai primi accorsi, avvolse il povero corpo sanguinolento in un lenzuolo, e in vettura lo portò all'Ospedale di San Giovanni.

Quivi furono subito apprestate alla Gorini le più sollecite cure: però i medici che la assistono credono che difficilmente potrà sopravvivere.

Distribuzione di premi scolastici.

Ieri al politecnico Gerbini ebbe luogo la ventiduesima distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve delle scuole gratuite festive e serali del Circolo Torinese (Lega italiana d'insegnamento) per l'anno scolastico 1899-1900.

Vi assisteva un pubblico numerosissimo e varie rappresentanze, nonchè il Consiglio direttivo ed il Corpo insegnante del Circolo.

Notiamo il comm. avv. Badini, presidente, l'onorevole Danco, rappresentante del Comune, il cavaliere Aymonino, per la Camera di commercio, il cav. ing. Brayda, il cav. C. Ferraris, l'ing. commendatore F. Cornetti, il cav. G. C. Serra, il signor Navone, ecc.

Dissero parole d'occasione l'egregio prof. cav. *Edgardo Carbelli*, direttore generale delle scuole, il quale si compiacque dell'andamento degli studi e dei progressi del Circolo, encomiando gli insegnanti, che offrono gratuitamente l'opera loro, e gli allievi e le allieve che frequentano con amore le scuole.

Accennò all'esito delle conferenze dantesche seguitesi lo scorso anno ed a quelle future che saranno del pari bene accolte dagli studiosi.

Ringraziò infine i benefattori del Circolo, fra cui il Municipio, la Cassa di risparmio e la Camera di commercio.

La distribuzione dei premi, intercalata da scelti pezzi di musica, eseguiti dalla Banda dell'Associazione generale degli operai, durò un'ora circa. Dopo di che si alzò l'on. Fasce. Egli salutò i volonterosi dell'insegnamento tra gli allievi delle scuole comunali appartenenti all'esercito regolare dell'insegnamento, rallegrandosi colla Direzione e coi bravi maestri pei confortanti risultati che dà il Circolo Torinese.

Chiuse la funzione il cav. *Ayassina*, pronunciando applauditte parole a nome della Camera di commercio.

La Duchessa Elisabetta di Genova.

— S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, è partita ieri alla volta della propria villa di Stresa.

Partenza. — È partito per Roma l'on. Danco.

Un altro treno di piacere da Torino a Parigi e ritorno a prezzi ridottissimi partirà

da Torino (P. N.) l'11 corrente, alle 20,35, e da Parigi ripartirà il 22 detto, per giungere a Torino, alle ore 22,53, del successivo 23.

Il prezzo di tali biglietti è di L. 53 20 in seconda classe e 34 65 in terza.

Grave ritardo di treni da Roma. — I due treni direttissimi da Roma, che dovevano arrivare alle 10,51 e alle 12,20 di ieri, [illegible] arrivati insieme, ed hanno toccato fino alle 16,15. Iermattina un treno merci era urtato tra le stazioni di Palo e Civitavecchia a Santa Marinella o, attraversando la strada, aveva guastati tutti due i binari.

Per questo, dei due treni partenti ieri sera alle 20,50 e alle 21,20 da Roma, si cominciò a farne uno solo, che partì alle 21,35. Si sperava che, arrivando alle 22,50 a Santa Marinella, si sarebbe trovata sgombra la strada; invece, giunti sul luogo dello sciupaccio, si trovarono i due binari ancora in disordine e ingombranti il passo.

Così si dovette fare il trasbordo di tutti i passeggeri, i bagagli, la posta; e non si potè rimetterli in cammino che verso l'una di stamane. Di ritardo in ritardo i viaggiatori per Torino e Milano non partirono da Genova che alle 12 di oggi, quei di Torino passando poi per Novalla e quei di Milano per Mignanego; e dovettero tutti quanti godersi il meglio di queste sollione sino alle 16,15. Dolenti ferroviarie estive!

Un pranzo a Giannino Antona-Traversi.

— Dalla Società di Coltura riceviamo:

« Marcoledì, 4 corrente, alle 19, al *Muletto* (Madonna del Pilone) amici ed ammiratori offrono un pranzo a Giannino Antona-Traversi. Si ricevono sino a lunedì sera, 2 corr., le iscrizioni alla Società di Coltura e al Circolo degli Artisti.

« Partenza da piazza Castello a ore 18 e min. 25. »

Federazione internazionale degli studenti. — Il secondo Congresso internazionale degli studenti avrà luogo a Parigi dal 5 al 12 agosto anno corrente.

L'Associazione generale degli Studenti di Parigi organizza le feste, e già diramò gli inviti alle Università ed alle Associazioni in tutte le nazioni. Si calcola nell'intervento di millecinquecento studenti esteri. In Italia, in Ungheria, in Rumania, nel Belgio, si stanno organizzando delle carovane di studenti.

Il Congresso si inaugura il giorno 5 nella grande sala della Sorbonne sotto la presidenza [illegible] del ministro dell'istruzione pubblica francese.

Per la carovana degli studenti italiani, questi devono raggiungere la loro adesione al più presto possibile alla Presidenza della Federazione internazionale degli studenti (Torino, via Cernaia, 44).

L'importo della gita, viaggio e soggiorno compreso (8 giorni) non eccederà i 140 franchi.

Le iscrizioni per l'ammissione alla prima classe della Scuola complementare presso l'Istituto superiore di studi femminili (via delle Mercanti, N. 12) si accettano sino a tutto il giorno 8 luglio. Gli esami incomincieranno il 19 dello stesso mese ed ore 8.

Arresto dell'impiegato infedele. — Da ulteriori e più precise informazioni assunte presso la Direzione stessa della Banca d'Italia ci venne dato di accertare che il sig. C., impiegato della segreteria dell'Istituto, godeva bensì la fiducia del direttore, ma che mai lo assisti nella stipulazione dei contratti che questi andava facendo in Borsa.

Esso era specialmente incaricato della conversione al Debito pubblico della Rendita al portatore in nominativa o viceversa.

Ci venne assicurato inoltre che la Rendita trafugata non si trovava presso il C., ma questi, abusando della sua posizione per l'incarico che godeva, di fronte al direttore e al cassiere, ingannando la buona fede di quest'ultimo, si era fatti consegnare i titoli, che poi alienò. Una parte di essi, circa 1000 lire di rendita, venuero però già ricuperate alla Direzione dell'Istituto.

Un viaggiatore morto sul colpo all'atto della partenza. — Certo Bernad Desiderio, da Bousson (Susa), era venuto tempo addietro dal detto suo paese a Torino per farsi fare un'operazione chirurgica nell'Ospedale Mauriziano. Ad operazione finita il Bernad ieri intendeva far ritorno al suo paese e si era recato presso di partire pel treno di Modane al *Caffè Ristorante della Stazione*. Avvicinandosi l'ora della partenza, il Bernad uscì da quel caffè, ma all'atto di varcare la soglia per entrare nella stazione, cadeva esanime al suolo, rimanendo all'istante cadavere.

Subito attorno al disgraziato accorsero molte persone, agenti di P. S., medici, ecc., ma nulla si potè fare, altro che accertare il decesso dell'infelice. In tasca del Bernad si trovarono diverse carte. L. 262 20 ed un orologio d'oro.

Dopo gli accertamenti di legge il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Cimitero.

Voleva morire! — Oggi, poco dopo il mezzogiorno, la donna di casa Rosa Carolina, d'anni 25, abitante in via Baretti, 11, lasciò un grosso pezzo di vetriolone, allo scopo di togliersi la vita. Ma dell'insano proposito si accorse una sua parente, che ne diede tosto avviso al locale Ufficio di Polizia urbana. Subito accorse sul luogo un medico del Municipio che prodigò ogni cura alla povera giovane, lasciandola pel fuori di pericolo di vita.

La Rosa non volle dire il movente del triste tentativo.

Guardie municipali alle prese con un cavallo. — Ieri, alle 14,40, mentre il corteo delle Dame e delle Società corali che si era formato sul corso Duca di Genova era giunto sul corso Vittorio Emanuele, quasi in prossimità di via Parini, il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 353, condotto da Bovero Vincenzo, che stava fermo sul controviale, s'impaurì del rullo dei tamburi che precedevano il carteo e si diede a sfrenato salto, disarcionando anche sulle gambe posteriori. Parecchie delle guardie municipali che procedevano la colonna delle Musiche furono lesti a saltare presso il quadrupede, ad afferrarlo e trattenerlo dopo breve tratto.

Una di esse, incespicando non si sa bene in che, cadde a terra e le ruote della vettura le passarono sul corpo, producendole contusioni alla radice di una coscia e al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in giorni otto. Un'altra delle guardie ebbe pure delle contusioni e la distorsione della mano destra, guaribili pure in pochi giorni. Un tal Ferrero Marchino, portinaio della casa N. 70 in corso Vittorio Emanuele, ebbe pure esso una scalfittura al fabbro inferiore, prodottagli da una tentata del cavallo.

Domato l'animale e custodito per la briglia dal cocchiere, il corteo passò e proseguì senza altro inconveniente.

Un bambino schiacciato dal birolo. — Ieri, verso le ore 16, il bambino Leonardi Guido, di mesi 25, abitante in corso Brescia, N. 32, si avvicinò ed inciampò in una pentola di rame bollente che la madre aveva deposta momentaneamente sul pavimento.

Nel cadere a terra il bollente liquido gli si rovesciò sopra, e il poveretto riportò alcune gravi ustioni al ventre, ad un fianco e alle cosce. Venne tosto portato dalla madre stessa alla farmacia Cucchietti all'Aurora e poscia al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

I pericoli dei ragazzi. — Ieri, verso mezzogiorno, una ragazzina di anni 4, figlia di Porati Graziano, esercente il caffè all'angolo delle vie Arcivescovado e Roma, volle attraversare la via mentre giungeva un carrozzone tranviario, e venne urtata e gettata a terra, fortunatamente senza procurarsi alcun male.

Il conduttore della tramvia, accortosi ad una grave disgrazia, abbandonò il servizio e fuggì. Il carrozzone poco dopo riprese la sua corsa, condotto da altro manovratore sopraggiunto.

Le triste sorte degli alcoolisti. — Iersera certo Giovanna Guido, d'anni 42, abitante in via Bidone, N. 1, mentre era in una bottiglieria di via Mercanti, N. 6, fu sorpreso da un accesso di *delirium tremens*, datosi a rovesciare e rompere quanto gli capitava sotto mano. Due guardie civiche, richieste, con vettura pubblica lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove gli fu somministrato un calmante energico, dopo di che gli agenti colla stessa vettura lo condussero a casa perfettamente tranquillo.

Scontro di veicoli. — Ieri in piazza Solferino, avvenne un urto fra un carro a mano carico di mobiglia trainato dal facchino pubblico Isardi Michele ed una tramvia della linea dei viali. Il maggior danno è del mobiglio che era sul carro condotto dal facchino.

Le coltello. — Ieri fu medicata dal dottore [illegible] guardia al Municipio Barnardi Caterina, d'anni 22, donna allegra, che aveva una ferita di coltello al capo, ricevuta poco prima dal suo amante, certo B. Severino, mentre passava per via Principe Tommaso.

— Dallo stesso medico fu medicato altresì Ruggero Vincenzo, d'anni 46, ferito di coltello al capo ed al pollice della mano destra. Disse che fu così conciato da un tale che conosce solo col nome di *Giovanin*, mentre era nel cortile dove costui abita, in via Carena, N. 10.

Entrambi guariranno in meno di otto giorni.

I ladri. — Ignoti ladri penetrarono nella soffitta del cameriere Vindrola Paolo e rubarono quattro lenzuola, quattro federe, due tovaglie, due paia di mutande ed una sveglia.

— Il cameriere Cumin Pietro venne derubato di un orologio che aveva lasciato nella tasca del *gilet*, appeso in una camera dell'*Albergo Schenatgoli*.

— La signora Cambiano Isabella, mentre si trovava ieri nel Giardino Reale, venne derubata di una catena d'oro e di una medaglia del valore di L. 80.

Ha trovato più di mille lire. — Un tal Falanzano Pietro, che abita in via Maria Vittoria, consegnò alle guardie municipali un portafogli contenente una rilevantissima somma (oltre mille lire) ritrovato giorni fa da una sua bambina.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Una pelliccia di panno con nastro di seta; dal signor Carnatto Giuseppe una catenella di metallo giallo ed un ventaglio; dal signor Levi Leone una scatoletta di metallo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Svariati sconti di M. S. telegrammi (di arti affini (via San Tommaso, 10). — Si accordarono inoltri per i nuovi annunci per provare un'ultima e definitiva amnistia. Entrata libera sino agli anni 55, previa qualche eccezione.

STATO CIVILE. — Torino, 1° luglio 1900.

NASCITE: 2 maschi 1 femmine 12.

MATRIMONI: Delmastro Francesco con Galizzi Pierina. — Mandarino Giuseppe con Conandoni Maria. — Paissotto Paolo con Verra Emilia — Rossi Luigi con Ferrero Teresa — Torchio Giuseppe con Molino Rosa — Zunino Giuseppe con Foglierini [illegible] — Franchino Domenico Carlo con Caprio Rosa.

MORTI: Coppa Maddalena (ved.) a. Melano, di anni 83, di Piobesi Torinese, casalinga, via Barbaroux, 20.

Perrone Giuseppe, id. 50, di Casale Monferrato, calzolaio, via San Francesco da Paola, 26.

Rebuffati Luigia a. Bessio, id. 26, di Cunico, a. pisota, via Porta Palatina, 24.

Regis Secondina, id. 30, di Torino, sarta, via Consolata, 5.

Bosio Lucia a. Pogliano, id. 48, di Torino, casalinga, via dei Fiori, 30.

Reynaud Eleonora (ved.) a. Montemale, id. 79, di Mulazzo, Aimale, cuoca, via Silvio Pellico, 2.

Bruna Giovanni, id. 57, di Casalis, portinaio municipale, via Bonsignore, 2.

Piantanida Gaudenzio, id. 72, di Novara, calzolaio, Mastaglio sono Orsola, id. 27, di Mulazzo, cuoca.

Genero Carlo, id. 66, di Torino, panettiere.

Verdese A. (vedi) a. Debernardi, id. 42, di Zuliana.

Grassis Luigi, id. 50, di Collarotto Parella, allievo.

Più 12 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Perrucca. — Fioravanti Vittorio, d'anni 55, sottotenente di complemento.

Benard. — Caterina Insaldi, vedova Firpo, di Ovada, d'anni 99. Era trisavola e contava un centinaio di nipoti, avendo avuti sette figli. Morì in perfetto stato sanitario.

Landri. — J. A. Massa, ammiraglio, che godeva fama di grande cultura ed aveva pubblicato qualche lavoro letterario.

Milano. — Cav. Giuseppe Arnaboldi, ispettore postale.

Roma. — Comm. Cauda, maggior-generale, direttore generale delle leve al Ministero della guerra.

COSE LIETE.

Per il cassato del La Marmora.

Lo storico cassato del La Marmora verrebbe presto ad estinguersi, perchè l'ultimo discendente di esso, il marchese Tommaso Ferrero della Marmora, non ha figli maschi, si bene una sola figliuola, maritata al conte Mario Alberti. Orbene il Re, a mantenere in vita l'insigne casato, ha concesso al marchese Tommaso di estendere la trasmissibilità del nome dei Ferrero della Marmora ai figli della figlia, i quali le porteranno unitamente al paterno nome di Alberti. I marchesi primogeniti, poi, oltre che al nome dei La Marmora, avranno anche diritto al titolo marchionale, e si chiameranno, così, conti Alberti marchesi Ferrero della Marmora.

Ci è sembrato interessante portare a notizia dei lettori questo atto araldico che si riferisce ad uno dei nomi più illustri del Piemonte, e che associa questo nome, d'ora in poi, ad un illustre casato della Toscana.

Vezza. — A Camburana (Pavia) il tenente Marchisio C. con la signorina Guglielmina Conti.

A Venezia l'avv. Paolo dei marchesi di Montagliari con la nobile Maria Patauris, appartenente ad una delle più cospicue famiglie rumene.

A Udine il nobile sig. Paolo Macedonio con la signorina De Checco Eugenia.

Vittima del proprio coraggio.

Abbiamo da Desenzano, 30 giugno:

Certo Tonoli Giuseppe, vispo e intelligente ragazzino di circa sette anni, stava pescando coll'amo, seduto su di una banchina del porto, quando a un tratto perdeva l'equilibrio precipitando nel lago. Il signor Arturo Polver, persona molto stimata del luogo, avendo a breve distanza veduto il gravissimo pericolo in cui si trovava il ragazzino, lanciossi coraggiosamente nelle acque, e da quell'abile nuotatore che era raggiunse facilmente il Tonoli. Mentre stava portando in salvo il bambino, a pochi metri dalla riva il Polver gridò disperatamente:

— Salvatevi che affoghiamo!

Aveva appena pronunciato queste parole che scomparve sott'acqua.

Un barcaiuolo, che insieme ad altri si trovava sulla riva, si gettò alla sua volta nelle acque e riuscì a salvare il ragazzino.

Dopo una mezz'ora circa, il povero Polver, vittima del suo coraggio, veniva pescato cadavere.

ULTIME NOTIZIE

Eccidii in Cina.

Il console francese ucciso — Preti massacrati — L'esecuzione pubblica degli stranieri — Ferrovia distrutta — Incendi dichiarati — La fuga dell'imperatrice — Le forze europee sbarcate.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 2, ore 12,10.

Secondo un dispaccio da Shanghai al *Times*, molti cinesi meridionali competenti si mostrano convinti che l'imperatore e l'imperatrice siano fuggiti all'ovest, e che il principe Tuan abbia presa la direzione degli affari e abbia posto sul trono il proprio figlio, erede presuntivo.

Si deduce la cosa dal tenore di varii dispacci ufficiali da Pechino, fra cui uno del comandante in capo Yunglu, a Li-Hung-Chang, in cui gli si ordinava di non tener conto degli ordini che riceverebbe posteriormente. Ciò prova che era sul punto di venir spodestato. Il 20 di giugno, Cheng, direttore delle ferrovie, riceveva dallo stesso Yunglu un dispaccio, con cui lo pregava di accelerare l'arrivo delle truppe straniere, annunciandogli che la posizione della capitale era criticissima, che il Governo non era più padrone della soldatesca, la quale si scatenava per le vie.

Cheng dichiara che egli pure vide a Tuan un Corpo di quindicimila uomini, comandati da Tung-Chahua, diretto a Pechino, e quelli di Nieh diretti a Tientsin, nonchè dei *boxers*, decisi a lottare apertamente contro le straniere.

I cinesi immigrano dalle torpediniere inglesi *Fame* ha distrutto il forte cinese di Sinseng, sul fiume Tellio, il 26.

I giapponesi continuano ad ammassare truppe a Taku.

Secondo un corriere arrivato il 24 da Pechino, i ministri, racchiusi nella Legazione britannica, avrebbero avvertito il Tsung-Li-Yamen che lo ritenevano responsabile della loro sicurezza.

Si commenta il contegno dell'ammiraglio americano Kempff, il quale marcia distaccato dagli altri comandanti, e che ripetera l'attacco dei forti di Taku come una provocazione impru-

dente, e rifiuta di ricevere in custodia la torpediniera cinese catturata, ecc.

Il vice-ammiraglio Alexeieff, governatore generale delle province orientali dell'Asia russa, è giunto a Tientsin ed ha assunto il comando delle truppe russe.

Queste contano [illegible] uomini; il Giappone ne ha 3700; l'Inghilterra 1880; la Germania 1350; la Francia 400; l'America 150; l'Austria 140. In totale sbarcarono 520 ufficiali e 13,600 uomini, 60 cannoni e 30 mitragliatrici.

Il *Daily Express* ha da Shanghai, 1.o luglio: « Dicesi che il console francese fu ucciso durante il bombardamento di Tientsin.

« Le truppe internazionali si sono impadronite, presso Tientsin, di cinquanta cannoni *Maxim*.

« Quattro preti francesi vennero massacrati al sud della provincia di Petchili.

« L'esecuzione pubblica degli stranieri continua a Pechino dal 20 giugno. »

Il *Times* ha da Shanghai che i missionari a Tientsin ricevettero l'ordine di partire.

Le Autorità di Chan-Tung si rifiutano di lasciar passare le truppe tedesche che si recano a soccorrere i missionari americani.

Il *Daily Express* ha da Shanghai che un decreto imperiale del 21 giugno loda i *boxers*, che respinsero gli stranieri che si dirigono a Pechino. Raccomanda ai funzionari di cooperare l'azione dei *boxers*.

Il *Daily Express* ha da Cefu, 1.o luglio, che i *boxers* distrussero parte della ferrovia russo-cinese conducente Port-Arthur alla Missione inglese Mukden ed alle proprietà straniere. Numerosi *boxers* arrivano su Cefu.

Il *Times* ha da Hong-Kong che l'agitazione aumenta a Canton. Il vicerè recluta truppe considerevoli.

Il *Daily Express* ha da Shanghai che la chiesa tedesca di Yenchanfu venne incendiata.

Secondo un dispaccio al *Daily Telegraph*, il principe Tuan, assumendo il potere, avrebbe imprigionato l'imperatore e l'imperatrice.

Gli alleati arsero i villaggi fra Taku e Tientsin, che servirano di riparo al nemico. Seymour, tornando a Tientsin, *menò* seco cinquanta cannoni Maxim e alcuni Krupp, molte provvigioni e munizioni prese nell'Arsenale.

Tutti gli sforzi degli ammiragli [illegible] rivolti a liberare Pechino.

Fortificazioni cinesi.

La *Stefani* ci comunica da **Shanghai**, 25:

I cinesi fortificano i forti di Yangtse da Wusang fino a Nankino.

Nel Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 2:

Clery telegrafa dalla fattoria di Dewessels 30 giugno, di aver completamente investito le truppe boere del generale Dewet.

Le vittime dell'incendio di New York.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 2:

Furono estratti cinquanta cadaveri del *Seville*. I morti in seguito all'incendio si calcolano a duecento.

L'elezione di un ministro francese.

Parigi, 2 *(Stefani)*. — Il ministro dei lavori, Baudin, è stato eletto deputato a Belley.

A Montecitorio.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,45:

Stamane a Montecitorio sono indette parecchie riunioni, con carattere di conferenza, fra i maggiorenti dei varii partiti, allo scopo di concretare le liste dei candidati alla Presidenza e alle Commissioni, per cui si comincia ora a votare una discreta animazione. Però la seduta d'oggi sarà già molto numerosa di ieri essendo dei deputati partiti già un certo numero: altri partiranno oggi e nei di seguenti, cosicchè, assottigliandosi sempre più il numero, si prevede che la Camera difficilmente sederà oltre la settimana.

Uno sciopero di scalpellini a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,5:

In questo momento in piazza San Silvestro arrivano numerosi operai scalpellini del palazzo di giustizia, i quali, trovandosi già in sciopero, vengono a reclamare al Ministero dei lavori pubblici per ottenere dall'impresa un orario meno opprimente ed una mercede più adeguata.

Numerosi carabinieri, guardie e delegati li invitano a circolare. Gli scioperanti mantengono un contegno assolutamente pacifico e rispettoso, aspettando la risposta che porterà loro la Commissione salita presso il Ministro.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama. — 1° luglio:
Temperat. estrema ai nervi in gradi centesimali
Minima + 19,3 Massima + 37,6
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo quasi sereno; ore 21: quasi sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

Castello Medioevale - *in riva al Po*:
Temperatura massima del giorno 30: + 30,1
Id. minima della notte dal 30 al 1°: + 18,7

Passeggiata Centrale - sulle aiuole al lato del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 1°: + 27,7
Id. minima della notte dal 30 al 1°: + 17,8
3 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 17.

Il carbone.

Genova, 1 *(Stefani)*. — Ieri vennero caricati 1075 carri, di cui 545 di carbone per privati.

Per questi motivi i prezzi sul mercato di Londra sono subitamente rincarati. Il Consolidato inglese aperse a 100 1/2, rialzò sino a 100 13/16, scese leggermente a 100 5/8 e chiuse a 100 *bid*.

A *Parigi*, del pari, il mercato si è mostrato propenso al sostegno, per quanto non sia giunto ancora il momento della liquidazione. Infatti esso vorrebbe assicurarsi le sue cose; e la speculazione ribassista crede opportuno fare una sosta, allo scadere di una parte degli impegni, nel proponimento di ripigliarli poi quando i bisogni della liquidazione non eserciteranno più un'influenza perturbatrice sulle vere condizioni del mercato.

Il Consolidato 3 per cento francese aperse a 100 25 ed aumentò sino a 100 35; poi calò alquanto a 100 25 e chiuse a 100 [illegible].

Il 3 1/2 pure *ribassò* di 101 80 a 102 10, per chiudere a 102 05.

Il Russo da 94 90 aumentò sino ad 95, al quale punto cessò, forse in vista del nuovo prestito che si dice il Governo russo voglia mettere.

Turco e Portoghesi immobili.

Invece la Rendita spagnuola, che aveva aperto a 72 07, salì sino a 72 37, e poi scese a 72 15, rialzando a 72 45 e chiudendo a 72 30. Tali oscillazioni sono, in parte, dovute alla natura speculativa del titolo, ed in parte alle migliori condizioni della penisola spagnuola ed alle voci fatte correre delle dimissioni del Villaverde, voci che sono state male accolte dalle Borse, non tanto perchè effettivamente si volesse molto bene al Villaverde, quanto perchè la notizia delle sue dimissioni fa vedere che la situazione finanziaria è molto difficile, tanto difficile da creare seccature nel Ministero e da mettere il ministro delle finanze nella condizione di doversi ritirare e rinunciare all'attuazione del suo programma finanziario.

La Rendita italiana aperse a 95, vi rimase il giorno seguente, poi discese a 94 70, per chiudere a 94 90. Tali oscillazioni non hanno però significato di sfiducia verso l'Italia, perchè le somme contrattate sono sempre minime, e gli ordini vengono dall'Italia. A Berlino ed a Vienna variazioni insignificanti.

BORSA DI TORINO — 2 luglio.

Rendita corsa legale **100 60.**

CAMBI	a vista	a fra mesi
Francia	106 90	106 — 105 80 105 70
Svizzera	106 27 1/2	106 10 106 17 1/2 106 07 1/2
Germania	130 15	130 05 130 05 130 15
Londra	26 02 —	26 05 — 26 01 26 04 —
Id. lotto		

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id., *ridotto a tre mesi*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e oro* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 sotto le ore 2 pom.

Contr. del matt. ore 9, 08 50, 08 60 ex 2.
Rendita 5 0/0 per c., 99 74 1/2, 99 70 ex 2.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 102 ex 1 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Obbl. Comm.		
B. d'Italia	842 —	—	Obbl. Comm.	656 — 657 —
F. V. Mer.	712 — 711 —			556 —
	ex 20 00	Cred. It.		564 — 563 —
Ferr. Med.	521 — 522 —			560 —
	ex 12 50	B. Sconto		193 — 192 —
				191 ex 7

Cronaca della Borsa. — 2 luglio. — Il secondo semestre di questo infelice 1900 comincia abbastanza male. Abbonda il denaro, la gran parte dei capitali, e parliamo dei migliori, ha già subito sensibile deprezzamento perchè si potesse attendere una qualche ripresa, le posizioni qui devono essere assai leggerissime a giudicare dalla facilità colla quale si fecero i riporti; oppure continuano imbarazzi e la depressione.

Si attribuiscono questo malessere alle vicende cinesi, e si sfruttano le preoccupazioni destate dalle notizie che si seguono allarmanti.

Il cambio si eleva di qualche centesimo a 106 25.

Il saggio dello sconto.

Roma, 1 *(Stefani)*. — Un decreto odierno proroga al 30 settembre la facoltà agli Istituti di emissione di scontare al un saggio inferiore di quello normale nel limite minimo del 10 0/0 le cambiali di primo ordine e con scadenza non maggiore del trimestre.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

2 luglio 1900.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Asti	20	27	—	—	—	—	200
Ceva	29	30	—	—	—	—	440
Certemilla	32	36	—	—	—	—	350
Cuneo	30	30	29	30	30	30	7120
Fossano	35	41 25	—	—	34	40	250
Mondovì-Breo	30	31	—	—	—	—	900
Pinerolo	32	30	—	—	—	—	100
Torino	30	30 50	—	—	—	—	500

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le famiglie **Fara, Sella** ed **Ormezzano**, vivamente commosse, ringraziano di cuore tutte le gentili persone che vollero rendere un tributo di affetto e stima alla cara estinta

PAOLINA FAVA Ved. SELLA

Chiedono venia a coloro ai quali non fosse pervenuta la partecipazione. c 9071

Giugno Settembre
VOGHERA
Stabilimento Balneare
con
Acqua Salso-Iodica di Salice
Bagni - Inalazioni - Fanghi

Viù Casa campagnuola affittasi 4 o 5 camere, cucina, giardino cintato da solo, prezzo mite. — Rivolgersi Marchesa, ottico, Piazza San Carlo. 8060

RISTORANTI
BORSA Via Roma, 25 Telefono 311
RUSSO Parco del Valentino Telefono 245
Déjeuner L. 2,50 — Pranzo L. 4
(vino compreso)
Nei giorni di magro cucina speciale
Biglietti per *déjeuner* e pranzi a prezzi ridotti valevoli per entrambi i Ristoranti.
8217 Carlo Naturale, *proprietario*.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 3
(vino compreso)
Ditalini e piselli al consommè
Crostini alla casalinga con

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (6)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO SCRITTO APPOSTO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Egli l'ha detto?... — domandò, indicando il fratello che stava ritto, collo braccia conserte, a qualche passo di distanza.

— Ho detto ciò che sapevo — disse Marchal — e adesso alla grazia di Dio!

Poi uscì dalla camera e si ritirò davanti alla porta, come un cane, pensando che finchè egli era là, nessuno verrebbe a disturbare il fratello e la sorella.

Quando furono soli, Raoul condusse dolcemente Lorenza presso un divano e la fece sedere; prese quindi una bassa poltroncina, la trascinò accanto al divano e sedendo a sua volta:

— Sorellina — disse — parla senza tremare. Io non sono colui che condanna; sono colui che perdona..... Tu volevi ucciderti..... Io voglio, innanzi tutto, che tu viva! Checchè tu abbia fatto, io non dimenticherò quanto mi buona e quanto mi ami..... Quale che sia la grandezza della tua colpa, io ti perdonerò in nome di nostra madre, alla quale la mia nascita costò la vita e che, se non fosse morta, per me, sarebbe stata la tua salvaguardia!..... Parla e mi narra che tutto ciò che mi potrà fare per salvarti e consolarti io lo farò.

— Grazie! Grazie, mio Raoul! — esclamò Lorenza — tu mi buono e generoso come nostro padre: come lui, tu mi perdonerai!

Abbracciò con fratello con effusione e gli disse come aveva conosciuto Turquoise, a qual punto quell'uomo l'aveva fascinata. Completa fece la confessione del suo colpevole amore. Raoul tentò più volte d'interromperla per risparmiarle un po' di vergogna e di dolore, ma ella insistette, provocando una specie di sollievo nel mettere a nudo la sua coscienza.

La storia di diamanti impegnati venne in seguito; a quel punto Raoul non potè trattenere un'esclamazione di indignazione:

— Il miserabile!..... E io che gli stringevo la mano, a quel ladro d'onore!..... A quel vile che non si vergognava di prendere i tuoi gioielli per sapere il valore in non so quali losche speculazioni!.....

— Ah! non biasimarlo — esclamò la marchesa — compiangilo, perchè anche lui è tanto infelice!..... Anche lui voleva morire!....

— Povera donna! — disse Raoul sospirando — io ami ancora!

La misericordia del giovane Savignan era profonda. Turquoise aveva commesso un'azione degradante accettando dei valori dalle mani della sua amante; ma glielo rappresentavano infelice, disperato, e ciò bastava perchè egli trovasse le scuse necessarie.

— Perchè non ti sei rivolta a me nel tuo imbarazzo? — domandò alla sorella.

— Oh! sarei morta piuttosto che confessartelo..... Se Markof non si fosse trovato laggiù sulla riva della Senna, a quest'ora il mio cadavere sconderebbe il fiume, gelato dalla sua acqua fredda.

A quel pensiero lugubre, la gracile e graziosa marchesa si sentì rabbrividire. Suo fratello la trasse a sè, l'abbracciò come l'abbracciava quando erano bambini, e che voleva consolarla d'un gran fastidio: poi le domandò che cosa era che l'aveva tanto esaltata da farle perdere la testa.

— Un pericolo imminente, mio buon Raoul — rispose Lorenza. — Mio marito ha espresso formalmente il desiderio di vedermi, al prossimo ballo della Prefettura, una *aigrette* in perle e diamanti che è stata impegnata: quel ballo avrà luogo fra tre giorni e non avendo noi potuto ritirare i diamanti, nè rinnovare in tempo, l'*aigrette* sarà venduta domani con tutto il resto.

— Domani!

— Sì; quando Markof m'incontrò laggiù, in via dei France-Bourgeois, con..... lui..... egli andava a sollecitare dal direttore una dilazione di quarantotto ore..... In due giorni avrei trovato il mezzo di salvarmi, forse! Ero lì, tremante, in quella vettura..... Non ti so dire quanto soffrivo aspettando la risposta..... Avevo voluto accompagnarlo per saperla subito..... Anche lui, non avendo potuto ottenere nulla, era disperato..... Te lo dissi, voleva uccidersi!..... Io lo calmai un poco cercando di mettere nel suo cuore una speranza morta nel mio!..... Mi lasciò al bosco di Boulogne ed io rimasi sola, abbandonata. Che fare? Non avevo più che un giorno davanti a me per trovare una somma così considerevole! Ebbi come un'orribile visione nella quale mio marito m'appariva spaventevole!..... Sapeva tutto!..... Per sfuggire alla vendetta, dovevo rifugiarmi nella morte!.....

— Chi ha la polizza del Monte di Pietà!

— L'ha lui!

— Via, non piangere più, bambina: domani avrai la tua *aigrette* e il generale non saprà nulla!..... Ma promettimi che non rivedrai più quell'uomo.....

— Te lo giuro! — disse la marchesa baciando le mani di Raoul in un vero trasporto di gratitudine e d'amicizia.

IV.

Diaccordo fra vecchi amici.

Lasciata la marchesa di Treffières al bosco di Boulogne, Turquoise s'era affrettato a prendere il treno di Parigi alla prima stazione della ferrovia di cinta. Dalla stazione di Saint-Lazare alle splendido palazzo che il barone Falker abitava in via Lafayette, c'erano pochi minuti di cammino.

Lo sciagurato Turquoise si fece annunziare al suo complice, che lo ricevette in un elegante gabinetto tappezzato di cuoio di Cordova, dove s'era fatto aspettare un buon quarto d'ora.

In quel quarto d'ora d'attesa Turquoise aveva pensato che i bei giorni erano passati; Falker era, adesso, con lui, poco generoso e pareva non approvar guari i suoi servizi. Egli frequentava, ora, particolarmente, l'aristocrazia e l'alta borghesia e andava procurandosi ogni giorno delle relazioni che gli permettevano di far a meno del suo sollecito complice. D'altra parte, le esigenze di Turquoise andavano crescendo e Falker, tanto rispose quanto violento, non aveva voglia di rovinarsi per soddisfare i capricci costosi del giovane birbante divenuto un *viveur* emerito. E, infine, il diabolico barone aveva trovato mezzo, lasciando il denaro a Turquoise, di farlo servire più direttamente e più sicuramente i suoi progetti di vendetta.

Era circa due anni innanzi, nel momento della sua partenza pel Messico, che quell'idea gli era venuta. Un giorno, Renato gli aveva domandato una somma piuttosto importante ed egli gliel'aveva rifiutata. Renato, sorpreso, aveva domandato spiegazione del rifiuto, poi aveva supplicato, poi aveva cercato di far cedere Falker colle minacce. Ma, a tutto, il barone aveva risposto ridendo..... Finalmente Turquoise, che non era sciocco, aveva finito per pensare che se il padrone era così tenace a non voler compiacerlo, doveva avere qualche progetto pel quale gli occorreva il suo accorso. Cinicamente lo disse a Falker, il quale gli rispose:

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Al presente Alloggio di 8 cameri 2° p° neb., di cui una sola, balcone verso via, gas, ecc. — Via Massini, 32. c 8042

Al presente via Nizza, num. 7 alloggio di 7 vani al primo piano; altro al terzo. c 7970

Da affittare in via Cavour, n. 28. Alloggio a piano terreno, composto di 10 cameri, con calorifero, pozzo acqua potabile e 2 cantine. c 7958

Da affittarsi F. 2 camere per stagione estiva al Gaby vicino Grosso-bey. — Dirigersi Trotta Giacomo. c 8015

FUORI DAZIO affittansi magazzini alla Barriera Lanzo anche con forza motrice. — Jet sig. Marino, via Tenda. c 7977

Due Ville da affittare. — Dirigersi al portinaio in via San Tommaso, 7.

Alloggio di 10 camere, al 2° piano, con acqua e gas in casa, da affittare pel 1° ottobre, in via San Tommaso, n. 7. c 7181

Da vendere Casa in Torino, via Roma, N. 21, col reddito annuo lordo di L. 12,000. — Per informazioni rivolgersi al notaio Cavallo, via Dietro, N. 19. 7193

Da vendere casa nobile e moderna in buona posizione, reddito 4,75 netto, valore 250 mila per un quinto circa dell'importo. Si accetterebbe in permuta terreno fabbricabile o casa in Torino, oppure cascina di reddito. Scrivere cassetta N. 52, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7198

VENDO sei roberti eleganti medaglioni terra, via San Quintino, 44. Mediatori esclusi. c 7595

Via Finanze, 9 si può vendere ben caro, gioielli e Polizze Monte di Pietà. 7282

Acquisterebbesi subito piazza occasione *Vittoria* o *Madonna* verde, forma moderna, pagamento immediato. Offerte: Nettuno, 348, posta, Torino. c 8054

Compransi Tutti mesi da 10 a 12 brente cadauna. — Offerte indicando qualità, quantità e prezzo alle iniziali Z. P., posta, Asti. c 8029

CEDO Macchinario completo per piccola fabbrica sapone. Insegno fare sapone. A. 15, Genova. c 8063

Biciclette 2 Biciclette inglesi, *Rambler* vendo subito qualunque prezzo. G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°. c 7930

COMUNE di NOLE (Stazione ferroviaria linea Torino-Ciriè-Lanzo.

Avviso d'asta.

Martedì, 10 luglio 1900, ore 9 antimeridiane, nella sala della casa comunale, si addiverrà alla vendita ad offerte sigillate, e sul valore di lire 6000, di una casa situata in favorevolissima posizione, in vicinanza ed in vista della pubblica piazza.

Per ogni indicazione rivolgersi all'Ufficio comunale dalle 9 alle 12 ore di ciascun giorno.

Nole, 21 giugno 1900.

7796 *Sindaco:* FEROTTI.

Albergo Pensione Alpina Cà di Janzo (Valle Vegna)

Valenza, m. 1460. A mezz'ora da Riva Valdobbia, per strada mulattiera. Deliziosa soggiorno estivo pel salubrissimo clima, ove permettì più volte S. M. la Regina d'Italia. Prezzi modicissimi. Favro Giovanni, propr. 7540

SAINT-VINCENT (Aosta)

Hôtel du Lion d'Or

Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 15 giugno al 15 settembre. **Table d'hôte-ristorante.** Luce elettrica. **Omnibus** alla stazione a tutti i treni. c 7926

Veduva **Ajchino G.**, propr.

Signorina ventitreenne orfana, istruita, cerca seria occupazione persona distinta. — Z. 11, posta, Torino. c 7895

CARTOLINE Gutenberg 5° centenario. Riv. al primo magaz. G. BOERO. 7897

CENTENARIO

5 PREMIATE POLVERI PER ACQUA VICHY DUPRÉ

Cav. CAMILLO DUPRÉ — Riccioli

Si trovano in tutte le farmacie.

CERCANSI donne, uomini per eseguire lavoro in casa propria conto Ditta, nuovo articolo fantasia, facile, lucroso, per spedirlo ovunque. Cercansi ovunque piazzisti rappresentanti. Riceverà franco domicilio condizioni, elegante campionario, solamente chi invierà cent. 95 Ditta Bernardini e C., via Cola Rienzo, n. 285, **Roma.** c 8018

Per dare maggior sviluppo ad industria avviatissima **cercasi capitale** di circa lire trentamila. Si dà la preferenza a chi si incaricherà della contabilità e corrispondenza dell'azienda. Condizioni a convenirsi. — Scrivere cassetta 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8049

Corrispondenze private Cent. 10 per parola minimum L. 1

A. Z. 37. Fra tante pene, causate dall'impossibilità, poterle manifestare liberamente immenso affetto, fanmi dolcissima ma ultima. — Fatemi indicarmi nuovo scrivere... — Ad alleviare solitudine costantemente pensa lei. — Auguri affettuosissimi. c 8052

Emilia. Previsioni fatte nel 1° due nostro viaggio di nozze perfettamente indovinate, feci con me ciò che aveva fatto con lui. Sia per il meglio, spero bene per te, credevo ricevere lettera, unico mio desiderio rivederti. Ti b.... in fronte. c 8072

R. S. Scrissi già altra volta. Desidero ardentemente vederti. Scrivimi. Ti adoro. c 8091

Sorellina. Immagini quanto impazientemente aspetto vederti? Vivo in attesa del delicatissimo momento. Mi pensi sovente? c 8089

Per fallimento Liquidazione con grande ribasso sui prezzi d'inventario giudiziale di stoffe in seta, lana, velluti finissimi, pizzi, tulli, capi confezionati, modelli di Parigi. Via Venti Settembre, n. 20, piano primo, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. c 7934

Nel Gabinetto Magnetico DIR. PROPRIETARIA **FILIPPA GIOVANNI** via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 7121 6

SARTORIA di R. BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti d'estate.

Eleganti taglio e confezione accuratissima. **Fanali colorati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 67

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 5)

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 164

PROVATE TORRE EIFFEL

ZUCCHERO di LIMONE.
ZUCCHERO di ARANCIO.
ZUCCHERO di LAMPONE.

SQUISITO PER BIBITE, GELATI, ecc.

Si vende nelle principali pasticcerie, confetterie e droghieri.

Deposito G. ACHINO, piazza San Carlo. 7148 M

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

IN PIEDIMULERA (Ossola) sede di importanti Stabilimenti minerarii, sulla strada carrozzabile per Valle Anzasca, Monte Rosa, Monte Moro, ecc., **vendesi, a contratto privato,** spazioso palazzo di circa cinquanta membri, contenente un Oratorio con sprezzato dipinto, un salone con panneggiamenti di seta antica e ringhiera di ferro battuto ad intrecci e fogliami, una sala con pareti rivoperte di arazzi. — Per trattativa rivolgersi al Cav. Geom. *Luigi De-Antonis* a **Domodossola.** c 8048

Bagni di mare IN **SAN REMO**

Spiaggia splendida, sabbiosa, poco profonda. — Stabilimento sociale con sale di lettura, concerti, balle. — Alberghi e Ristoranti con pensione da Lire 6 al giorno. — Ville con giardino disponibili. — Prezzi moderatissimi.

Per informazione dirigersi *Società Bagni San Remo.* 7146

The Berlitz School of Languages

Torino — *Via Santa Teresa, 2, Piazza San Carlo.*

Scuola di lingue moderne per adulti. — Fino dalla prima lezione l'allievo parla *soltanto* la lingua che desidera imparare. I professori insegnano nella loro lingua materna. — Aperto dalle 8 alle 22. — Lezioni di prova gratuite. c 7086

DEPILENO DEPILATORIO INNOCUO DI Effetto sicuro e rapidissimo del dottor BOERHAAVE

Contro l'*ipertricosi* (sviluppo di peli in individui e in parti su cui non dovrebbero normalmente manifestarsi) s'è tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide o solide, ma tutte senza alcun successo. Si deve al BOERHAAVE se s'è riusciti a ottenere un preparato che fa cadere non solo prontamente cadere i peli senza irritare la pelle, ma che riesce anche a distruggere la radice e la papilla del pelo, che atrofizza completamente.

Presso L. 3 (fr. di porto L. 3 50), N. 2 flac. fr. di porto L. 6. — Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via San Calocero, 25, Milano. In **Torino** presso la *Farmacia Centrale* via Roma, 2. 7853 M

PIASTRELLE DI LEGNO per pavimenti civili (sistema brevettato) Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO all'*Esposizione Generale Italiana* — *Torino*

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1703

CONTABILITÀ Americana.

Metodo rapido ed il più speciale! Economia di tempo e di personale! Bilanci giornalieri. Trattato completo facilissimo. **Sistema Boccelli.** L. 10. — Successo garantito.

A **Milano:** Baldini, Castoldi e C., libreria, Galleria; a **Torino:** Carlo Clausen, libreria, via Po, 19; a **Genova:** libreria Montaldo. — Presso le medesime librerie: Partita doppia, L. 10. — Semplice, L. 5. 7995 X

TORIL Estratto di carne

Brevettato

supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche il 10 0/0 di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 8069

Depositari: F.lli **GAROSCI** di GIOVANNI, Torino.

Vini di Villadeati (Monferrato)

Proprietà Avv. BOSSI

Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** c 6810

Deposito: Via Carlo Alberto, 35, angolo via Mazzini, *Torino.*

EDOARDO SUFFERT e C.

Costruttori Meccanici, Milano

Importantissimi cilindrici frenati in ghisa acciaio bronzo e cuoio.

Idem cilindrali con viti ad una e tre filetti.

Idem conici piallati.

Idem per la grossa orologieria.

Ruote ad elica semplici e doppie.

Idem a denti alternati e ruote d'arresto.

Idem per vetture elettriche. 8028 M

*Denti*ere *interne, cremagliere, riduttori di velocità.*

I signori Ingegneri meccanici ed Elettricisti, i Costruttori meccanici, le Fonderie di ghisa e le grandi Amministrazioni governative, ferroviarie, ecc., possono avere *gratis* e franco il catalogo in italiano o in francese dietro invio di semplice carta da visita; per gli altri, occorre la rimessa di 60 centesimi.

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE

alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre al essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii (**alcaloidi e glucosidi**) della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

È VERO che con soli lire 5 e cent. 50 si trova la cura di affezione ricevuta di famiglia, parenti, amici e pel fare beneficenza segnale alle persone che si trovano, si vorranno?

È VERISSIMO! Avete una fotografia ricevuta a mezzo, da vivere, o di persone o di amici? Volete mandarla alla rinomata «Zincografia», via Barbaroux, 4, p. p. Torino (conto L. 3,50) e dopo nel giorno di ricevuta ne riceverete impressione fotografica della stessa, impressionata indelebile, con garbo, economizzare la piccola somma di 50 x 60. Ed allora tutto finirà, dunque, qui?

E' VERO!

IN GENOVA

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.

Premiata Confetteria P. GABUTTI

TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITÀ:

KRUMIRI alla Vaniglia - **ASSABESI** al Cacao

Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — IN ELEGANTI CASSETTE DI LATTA — da 2 dozzine L. 1 10 — da 4 dozzine L. 2 — da 8 dozzine L. 3 90.

Per assaggio: *Coll'invio di L.* **4 80** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e d'imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine cadauna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi.**

Le più squisite ed eleganti

CARAMELLE finissime speciali

incartate in pergamena vegetale assortite in 18 gusti **Lire 3 il chilogr.**

Per assaggio: *Coll'invio di* **Lire 4** *a mezzo cartolina-vaglia si spediscono, franco di porto e cassetta nel regno,* **un chilogramma CARAMELLE.**

Utilissima per CAMPAGNA

Gradita e raccomandata per *regali* in qualunque occasione:

CASSA VADE-MECUM Lire **10**

ESTIVA (Cassetta gratis)

CONTENENTE:

N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle finissime
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi
» 1 scatoletta Pastilles de la Reine assortite
» 1 scatola Dessert-Savoia (confettura al Nogat)
N. 1 Luna — scatoletta tascabile con pastilles bijoux
» 1 sacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon polvere dissettante al frutto per bibite
» 1 elegante bottiglietta da toeriste con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.

Pronta spedizione, franco di ogni spesa nel Regno, coll'aumento di L. 1.

Assortimento per provviste indispensabili in campagna: **Liquori, Sciroppi, Biscotti, Thè, Cioccolato, Cacao polvere.**

La Ditta GABUTTI avvisa la distinta sua Clientela che i suoi prodotti sono in vendita nell'unico negozio di **via Po, num. 48**, non avendo nessuna succursale, nè rivendita in città.

Cioccolato per famiglia (carta verde) qualità raccomandata Lire 4 al Kilo.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o